

ALBERTO GERMANÒ

L'ISTITUTO DI DIRITTO AGRARIO
INTERNAZIONALE E COMPARATO: LA STORIA
(1922-2017)

Nel centesimo anniversario dell'edizione della Rivista di diritto agrario, "organo" dell'Istituto di Diritto Agrario Internazionale e Comparato-IDAIC, si vuole fornire al curioso del pensiero giuridico italiano e soprattutto ai giovani studiosi del diritto agrario gli strumenti necessari per scoprire e conoscere il luogo e l'ambiente più significativi alla nascita e formazione dei giuristi che, dall'inizio del '900 al primo decennio del nuovo secolo, sono stati gli osservatori attenti, sotto il profilo del diritto, della lunga e travagliata storia dell'agricoltura italiana.

Dalle lotte contadine per la conquista della terra da lavorare a quelle mondiali per la conquista dei mercati, l'IDAIC è stato il luogo di incontro e confronto di economisti, civilisti, commercialisti e internazionalisti italiani e stranieri. I loro contributi scientifici, pubblicati nella Rivista di diritto agrario e nelle varie collane ad essa collegate, segnano la lunga faticosa navigazione dell'IDAIC nel mare burrascoso del '900 per giungere all'approdo attuale.

Le pagine che seguono ne sono il diario di bordo, il dettagliato resoconto del lungo viaggio, strumento di carattere indispensabile per approfondire ulteriormente la storia del diritto agrario, le sue scuole di pensiero, le sue specificità scientifiche e i relativi importanti attuali profili come diritto della produzione agricola, tutela dell'ambiente, sufficienza e sicurezza alimentare.

1. *Le origini. Anno 1922: la pubblicazione del primo numero della Rivista di diritto agrario*

L'Istituto di diritto agrario internazionale e comparato (IDAIC) affonda le sue radici nell'anno di grazia 1922, allorquando Giangastone Bolla¹

¹ Gian Gastone Bolla è nato a Firenze il 1° aprile 1882 ed è morto a Firenze il 2 giugno 1971.

fondò la «Rivista di diritto agrario»². Era l'aprile del 1922 quando uscì il primo fascicolo della Rivista³ che aveva una copertina grigia, ben diversa da quella gialla che riveste oggi i suoi fascicoli. Non si progettava, allora, di un nuovo “soggetto” istituzionale, ma si parlava della «opportunità di una Rivista dedicata alle leggi ed alla giurisprudenza agraria», posto che non era concepibile che «in Italia, paese eminentemente agricolo, un simile organo [fosse] mancato sino ad [allora] nella letteratura giuridica», mentre «gli Agricoltori sent[ivano] più vivo il desiderio di seguire e conoscere le numerosissime leggi ed i giudicati che li riguarda[vano], poiché accanto al *fondo* prende[va] forma e si differenzia[va] l'*azienda agraria*, intesa come centro di attività economica e sociale; e sempre più si intensific[ava] l'intervento della pubblica amministrazione nel campo dell'economia rurale»⁴.

Dunque, fin dal suo Programma, la nuova rivista giuridica prospettava l'esistenza di una nuova “materia”: il diritto dell'agricoltura appunto o, come oggi preferiamo indicarlo, il diritto agrario. Un diritto che, intrecciando leggi recenti con consuetudini e usi normativi, sollecitava lo studio delle regole che governavano il mondo rurale imponendo la ricostruzione del loro ordinamento. Così la «Rivista di diritto agrario» si presentava come l'alfiere della pretesa del riconoscimento dell'autonomia del diritto

Di lui e della sua opera tratta l'introduzione di Emilio Romagnoli al fascicolo speciale della «Rivista di diritto agrario» con cui, nel 1972, si volle celebrare il cinquantenario della Rivista e commemorare il suo fondatore. Su G. Bolla può leggersi anche P. GROSSI, *Scienza giuridica italiana. Un profilo storico 1860-1950*, Milano 2000, pp. 239 ss., nel par. 5 intitolato “Una disciplina di nuovo conio: il diritto agrario”; ID., *Giangastone Bolla e la cultura giuridica italiana del novecento*, in ID., *Nobiltà del diritto. Profili di giuristi*, Milano 2008, p. 13, e in «Riv. dir. agr.», I, 1987, p. 307; A. e C. TREBESCHI, *Appunti per un ricordo di G. G. Bolla*, in *Archivio Scialoja-Bolla*, 2003, p. 15; A. LUNA SERRANO, *L'insegnamento di Giangastone Bolla*, «Riv. dir. agr.», I, 1981, p. 3 (discorso pronunciato in occasione dello scoprimento, nella sede dell'IDAIC, del mezzobusto in bassorilievo riprodotto G. Bolla, opera dello scultore Biagio Poidimani). V. ancora E. ROMAGNOLI, *L'insegnamento di G. G. Bolla e la comunità degli agraristi*, in *Agricoltura e alimentazione tra diritto, comunicazione e mercato. Verso un diritto agrario e agroalimentare della produzione e del consumo*, Atti del Convegno “Gian Gastone Bolla” organizzato dall'IDAIC a Firenze il 9-10 novembre 2001, a cura di E. Rook Basile e A. Germanò, Milano 2003, p. 5.

² La Rivista era di proprietà personale di G. Bolla, fin quando non fu oggetto di un suo legato testamentario a favore dell'IDAIC (v. verbale della delibera commissariale del 23 marzo 1972 in cui si riferisce della pubblicazione del testamento di G. Bolla a cura del notaio E. Del Panta). La Rivista risulta registrata presso il Tribunale di Firenze al n. 684 dell'8 gennaio 1953.

³ Il fascicolo porta i seguenti dati: Anno I. Num. 1-2. Gennaio-Aprile 1922. Il secondo numero esce nel 1923 e riporta il dato che è un «periodico trimestrale» con sede a Firenze, la Direzione in via Ricasoli 9, e l'Amministrazione in piazza Signoria 6. Per la “storia” della Rivista e per le varie tappe della sua organizzazione v. C. TREBESCHI, *Primi appunti per una storia della Rivista di diritto agrario. In memoria di don Carlo Zaccaro (1922-2010)*, «Riv. dir. agr.», I, 2011, pp. 242-262. Nel 2005 la Rivista assunse il sottotitolo «Agricoltura – Alimentazione – Ambiente».

⁴ Così il “Programma” della rivista, a firma di G. Bolla.

agrario, di quel diritto che ha sempre rappresentato e ancora rappresenta l'oggetto e l'anima dell'IDAIC.

Sulla «Rivista di diritto agrario», infatti, si svolse la disputa intorno all'autonomia del diritto agrario. È vero che si rilevava come la specialità di certe regole giuridiche non comportasse automaticamente l'autonomia della materia dalle stesse interessata; tuttavia, allora si riconobbe che un'esigenza di autonomia derivava dalla rilevanza dei fattori tecnici ed economici che tendevano, su un piano giuridico, verso la formulazione di principi specifici.

Nonostante si fosse ben convinti dello stretto rapporto fra la disciplina giuridica dell'agricoltura da un lato, e il diritto civile, il diritto commerciale e il diritto del lavoro dall'altro, e benché si constatasse come vi fossero nessi e collegamenti fra queste branche del diritto anche perché l'autonomia non può mai essere intesa in senso assoluto per la fondamentale unità dell'ordinamento giuridico, nel periodo di rapida evoluzione e trasformazione degli assetti economico-sociali che all'inizio del secolo ventesimo si attraversava, il diritto agrario si stava caratterizzando, sotto il profilo normativo, come un complesso di norme che, regolando una materia tecnicamente ed economicamente dominata da regole specifiche, si organizzavano, per la loro "specialità" e diversità dalle norme di diritto comune, in istituti giuridici tipici. In esso, poi, era palese una stretta compenetrazione di elementi privatistici e pubblicistici, che stemperava la tradizionale linea di demarcazione fra diritto pubblico e diritto privato e che, determinando sostanziali mutamenti nella qualificazione delle posizioni dei privati e dei pubblici poteri nella materia dell'agricoltura, sembrava conferire al diritto agrario un'impronta di originalità.

L'intervento del legislatore vi avveniva, inoltre, con maggiore intensità, sicché il settore dell'agricoltura, che prima risultava disciplinato dalle sole norme generali contenute nel codice civile perché rimesso all'iniziativa dei privati, aveva dato luogo a un complesso di leggi che non poteva più essere inteso semplicemente come "deroga" al codice civile e quindi di stretta interpretazione, ma come uno dei sistemi del diritto che richiedeva all'interprete di argomentare da siffatte specifiche leggi le loro proprie e autonome logiche come costituenti una sorta di micro sistema. Quindi correva l'opinione che il diritto agrario costituisse materia a sé stante, caratterizzata dai riflessi che la realtà economico-sociale riverberava sulla normativa giuridica.

2. *Segue. Anno 1936: l'istituzione dell'Osservatorio italiano di diritto agrario-OIDA. Anno 1957: la creazione dell'Istituto di diritto agrario internazionale e comparato-IDAIC*

L'anno 1928 è quello in cui culmina il dibattito sull'autonomia scientifica del diritto agrario⁵. Sulla «Rivista di diritto agrario» si iscrissero varie voci favorevoli⁶ che si contrapposero a quelle che esprimevano dubbi e diffidenze⁷, ma tutte consapevoli dell'opportunità di una sistemazione organica di tale (nuova) branca del diritto⁸.

Così le ragioni dell'autonomia del diritto agrario erano state espresse da varie e notevoli figure di giuristi⁹, sicché apparve opportuno che in un convegno potessero essere riprese e approvate. Ed ecco che nel 1935, su impulso di G. Bolla, la Reale Accademia dei Georgofili ospitò a Firenze, dal 21 al 23 ottobre 1935, il Primo Congresso nazionale di diritto agrario, che ebbe per oggetto una vasta tematica, dalla proprietà della terra all'azienda agricola, dalla bonifica al credito, e che, per l'autorità dei relatori, può ben dirsi dimostrazione del fatto che il diritto agrario aveva già acquisito una propria consolidazione nel ventaglio delle discipline giuridiche il cui studio in quei

⁵ Il dibattito sull'autonomia del diritto agrario si trova illustrato da N. IRTI, *Le due scuole del diritto agrario*, «Riv. dir. agr.», I, 1973, p. 3, spec. p. 19 ss. Cfr. anche N. IRTI, *Sviluppo storico e posizione sistematica del diritto agrario italiano*, «Riv. dir. agr.», I, 1977, p. 472.

⁶ Cfr. A. ARCANGELI, *Il diritto agrario e la sua autonomia*, «Riv. dir. agr.», 1928, p. 76; B. BRUGI, *Per l'autonomia del diritto agrario*, ivi, p. 183; F. LUZZATTO, *Ancora l'autonomia del diritto agrario*, ivi, p. 375. Cfr. anche V. SCIALOJA, *Diritto agrario e codice agrario*, ivi, p. 13; G. ZANOBINI, *Il problema dell'autonomia del diritto agrario*, ivi, p. 370. Cfr. ancora G. CARRARA, *L'agricoltura e i suoi problemi giuridici*, «Riv. intern. di filosofia del diritto», 1929, p. 262.

⁷ Cfr., ad esempio, C. VITTA, *La controversia del diritto agrario*, «Riv. dir. agr.», 1928, p. 193; B. DONATI, *Sull'autonomia del diritto agrario*, «Riv. dir. agr.», 1929, p. 337; E. BASSANELLI, voce *Diritto agrario*, in *Nuovo Dig. it.*, vol. III, Torino 1938, p. 886; Id., *Corso di diritto agrario*, Milano 1940, p. 5.

⁸ Cfr., nel numero speciale della «Rivista di diritto agrario» intitolato *Il trentennio della Rivista di diritto agrario 1922-1952*, ad esempio le riflessioni di G. DEL VECCHIO, *Sul diritto agrario* (pp. 7-18), di G. CAPOGRASSI, *Agricoltura, diritto, proprietà* (pp. 26-59), di M. BACCIGALUPI, *La giurisprudenza nell'opera della Rivista di diritto agrario* (pp. 60-70) e di A. AZARA, *Trenta anni di fecondo lavoro per il diritto agrario* (pp. 71-74). Forse è utile ricordare che negli anni '20 vi era una vasta discussione sull'autonomia di varie branche del diritto oggettivo: v. A. CANDIAN, *Della nuova legislazione di diritto privato in Italia* (1928) e poi in *Saggi di diritto*, vol. I, Padova 1931, p. 75; A. SCIALOJA, *La sistemazione scientifica del diritto marittimo*, «Riv. dir. comm.», I, 1928, p. 7; A. AMBROSINI, *Metodi di trattazione del diritto aeronautico*, «Dir. aeron.», 1927, p. 243.

⁹ Nei fascicoli della «Rivista di diritto agrario» degli anni 1928-1931 espressero il loro parere sull'autonomia: A. Arcangeli, V. Scialoja, B. Brugi, G. Zanobini, F. Luzzatto, C. Vitta, B. Donati, P. Bonfante, A. Parrella, oltre, si intende, G. Bolla. Ma v. in particolare di G. BOLLA, *Nota introduttiva. Il diritto agrario e la sua autonomia* del 1928 e ora in *Scritti di diritto agrario*, Milano 1963, p. 206; nonché *L'ordinamento giuridico dell'agricoltura e le sue nuove esigenze sistematiche* del 1933 e ora in *Scritti di diritto agrario*, cit., p. 221.

tempi si stava dilatando¹⁰. E fu allora che il voto del Convegno di dar vita a un ente che potesse garantire la continuità dell'opera di G. Bolla e dei "primi" agraristi venne accolto dal governo italiano che, con il r.d. 16 luglio 1936 n. 1423, creò l'Osservatorio Italiano di Diritto Agrario (OIDA).

Dunque, l'attività svolta dal 1922 sulla «Rivista di diritto agrario» aveva dato un primo relevantissimo frutto: un ente capace di mantenere vivo l'interesse di studiosi di varie discipline giuridiche per questa nuova materia che aveva preso spazio ormai da un quindicennio e che aspirava che fosse riconosciuta, pure nell'ambito della Comunità accademica, la sua autonomia non solo scientifica ma anche didattica¹¹. Così l'OIDA organizzò il Secondo Congresso nazionale di diritto agrario in Mussolinia, Cagliari e Sassari nei giorni 16-19 ottobre 1938¹², in cui – accanto ai tradizionali temi della terra e della sua proprietà¹³ e alla storia della disciplina giuridica dell'agricoltura¹⁴ – si assistette all'apertura degli agraristi verso la legislazione comparata¹⁵.

I rapporti che G. Bolla aveva stretto non solo con giuristi ed economisti italiani ma anche con giuristi stranieri, portarono l'OIDA a organizzare il 3° Congresso nazionale di diritto agrario (in Palermo, dal 19 al 23 ottobre del 1952)¹⁶ e, quasi a seguire, il Primo Convegno internazionale di diritto agrario (a Firenze, dal 28 marzo al 2 aprile 1954) al quale parteciparono

¹⁰ Il volume degli *Atti* fu pubblicato in Firenze nel 1936.

¹¹ Sulla copertina della «Rivista di diritto agrario» del 1927 G. Bolla risulta essere «docente dell'Università e dell'Istituto superiore agrario forestale di Firenze», mentre prima si qualificava «libero docente di legislazione agraria nella R. Università di Pisa». Soltanto nel 1933 G. Bolla conseguì l'ordinariato di diritto agrario nell'Università di Firenze (la notizia è data da P. GROSSI, *Absolutismo giuridico e proprietà collettive*, «Quaderni fiorentini», 1990, p. 522, nota 30). Ma già nel 1930 A. Arcangeli era ordinario di diritto agrario nell'Università di Roma, dopo avere insegnato, per incarico, la stessa materia a Padova. Nel 1935 ad A. Arcangeli subentrò a Roma F. Maroi (cfr. R. ABBONDANZA, *Dizionario biografico degli italiani, ad vocem*). Attualmente insegnamenti di Diritto agrario (raggruppamento scientifico disciplinare Jus03) sono presenti, in Italia, in numerose facoltà di Giurisprudenza e di Agraria, nonché in alcune facoltà di Economia e di Scienze politiche e anche nella facoltà di Medicina e veterinaria di Roma Tor Vergata (v., a tal riguardo, C. TREBESCHI, *Primi appunti*, cit., p. 245, nota 9).

¹² Gli *Atti* furono pubblicati in Roma, dalle Edizioni Universitarie, nel 1939. Sull'OIDA v. A. AZARA, *L'Osservatorio italiano di diritto agrario nel primo periodo di attività*, in *Atti del 2° Congresso nazionale di diritto agrario*, Roma 1939, p. 985.

¹³ V., ad esempio, C. MAJORCA, *La terra*, in *Atti del 2° Congr. naz. dir. agr.*, cit., p. 167.

¹⁴ Cfr., ad esempio, P.S. LEICHT, *Influenza del diritto comune italiano su alcuni istituti agrari della Sardegna* (p. 49).

¹⁵ Infatti, già in «Riv. dir. agr.», 1929, pp. 232 e 644 vi è la relazione di G. BOLLA, *Pour un Observatoire de droit agraire roumain*, mentre nella «Riv. dir. agr.», I, 1931, p. 603, si dà notizia della costituzione di un *Centro di diritto agrario comparato* in seno all'ufficio di legislazione dell'Istituto internazionale di agricoltura.

¹⁶ Il volume degli *Atti del 3° Congresso nazionale di diritto agrario*, pubblicato a Milano nel 1954, si caratterizza per le relazioni che affrontavano il tema dell'agricoltura soprattutto con riferimento al nuovo codice civile del 1942.

trentasei Paesi di tutto il mondo¹⁷. Orbene, il Convegno del 1954 si concluse con il voto dei partecipanti per la costituzione di un istituto che, a Firenze, potesse portare ancora più avanti lo studio del diritto agrario nella complementarità dell'analisi comparata dei vari diritti agrari nazionali nel quadro di un'indagine anche storica ed economica. E per sollecitare la realizzazione di questo voto da parte del governo italiano, l'OIDA organizzò a Firenze (dal 22 al 24 ottobre del 1955) un ulteriore incontro di studi cui parteciparono insigni giuristi con importanti contributi che furono raccolti in un volume pubblicato a cura dell'Università di Firenze¹⁸.

Fu così che con la legge 13 febbraio 1957 n. 87 venne istituito l'Istituto di Diritto Agrario Internazionale e Comparato, l'IDAIC appunto, con la nomina di G. Bolla come suo responsabile. L'IDAIC così diventava un ente pubblico non economico, sotto il controllo finanziario della Corte dei conti¹⁹.

3. L'IDAIC: i suoi fini e la sua organizzazione

Per comprendere l'attività che l'IDAIC ha svolto fino alla sua inclusione nel Consiglio Nazionale delle Ricerche-CNR (4 giugno 2003)²⁰ e poi fino alla sua trasformazione nella Sezione (fiorentina) di Diritto agrario internazionale e comparato dell'Istituto (romano) di Studi giuridici internazionali-ISGI (7 ottobre 2016²¹, realizzatasi effettivamente solo il 2 marzo 2017 con il passaggio delle consegne dal "responsabile" del CNR-IDAIC

¹⁷ La pubblicazione degli *Atti* richiese due volumi. Essi furono pubblicati con il titolo *Atti del 1° Convegno internazionale di diritto agrario*, Milano 1954, dalla casa editrice Giuffrè. Su di esso v. C. ZACCARO, *Primo Convegno internazionale di diritto agrario*, «Riv. dir. agr.», II, 1954, pp. 93-120. V. anche G. BOLLA, *Alcuni risultati scientifici del Primo Convegno internazionale di diritto agrario*, «Riv. dir. agr.», I, 1957, p. 1.

¹⁸ Cfr. *Dopo il Primo Convegno internazionale di diritto agrario: valutazioni e prospettive in un incontro di giuristi italiani*, Milano 1958.

¹⁹ Perciò l'IDAIC aveva un Collegio dei revisori dei conti, su cui v. *infra*, nel testo. La contabilità dell'IDAIC fu tenuta inizialmente dal dott. Ugo Peroni, poi dal dott. Emilio Carpaneto e quindi dal sig. Piersante Ragazzini con contratti di diritto privato quali "economi". Quando l'IDAIC venne inglobato nel CNR, la contabilità fu tenuta dal dott. Alessandro Guercio, quale segretario amministrativo, che dal direttore del Dipartimento Agroalimentare (di cui era ed è funzionario) fu "comandato" a svolgere tali funzioni presso l'IDAIC che, a quel tempo e fino al marzo 2012, è afferrito a tale Dipartimento. Il dott. A. Guercio ha continuato in tali funzioni fino all'ottobre 2016. Dopo l'incorporazione dell'IDAIC nell'ISGI la sua contabilità è compresa in quella dell'Istituto incorporante, sicché è tenuta dal segretario amministrativo di questo.

²⁰ In forza dell'art. 23 del d.lgs. 4 giugno 2003 n. 127 che, pur utilizzando il termine "soppressione", dispose il mantenimento del nome (IDAIC) e della sede (Firenze), quale "struttura scientifica" del Consiglio nazionale delle ricerche-CNR.

²¹ Provvedimento n. 72/2016 del 7 ottobre 2016 del presidente del CNR prof. Massimo Inguccio.

prof. Alberto Germanò al direttore del CNR-ISGI prof. Giuseppe Palmisano²²), è bene riportare innanzitutto l'indicazione dei fini istituzionali da esso perseguiti e, quindi, quella della sua organizzazione e della sua ricchezza scientifica.

Lo Statuto (approvato con D.P.R. 26 marzo 1970 n. 1468)²³ ribadiva i fini dell'IDAIC così:

promuovere e compiere studi di diritto agrario nazionale, internazionale e comparato nella particolarità dei suoi caratteri e delle sue fonti e nei suoi precedenti storici, nella sua attinenza con l'economia, le strutture sociali e politiche, il costume, il linguaggio, le civiltà dei popoli, nonché nei riguardi delle organizzazioni internazionali.

Quanto all'organizzazione, l'IDAIC risultava essere una associazione di duecento soci ordinari tra italiani e stranieri²⁴ che si riunivano in Assemblea ogni tre anni. Per il voto espresso dai partecipanti alla prima Assemblea dell'aprile 1960 i primi soci furono quelli che, a seguito della manifestazione della loro disponibilità, avevano preso parte con contributi effettivi al I Convegno internazionale di diritto agrario del 1955 e alla stessa prima Assemblea²⁵, mentre i successivi furono nominati, per cooptazione, dalle Assemblee dei soci ordinari che nel tempo furono riunite e che votarono anche per corrispondenza²⁶.

²² Cfr. verbale del 2 marzo 2017, prot. n. 000047 sul passaggio delle consegne IDAIC-ISGI.

²³ Lo Statuto del 1970, che sostituì quello approvato dal DPR 20 agosto 1959 n. 1260 può leggersi, nella redazione predisposta il 30 settembre 1966 da una Commissione costituita da G. Bolla, P. Germani, E. Romagnoli, A. Carrozza e G. Galloni, in «Riv. dir. agr.», II, 1967, p. 382. Le relazioni predisposte, una personalmente da G. Bolla nella sua qualità di Commissario governativo dell'IDAIC, e l'altra dalla suddetta Commissione, possono leggersi in «Riv. dir. agr.», II, 1967, p. 576 ss. Sullo Statuto del 1970 v. anche «Riv. dir. agr.», II, 1974, p. 97 e II, 1985, p. 56. Il primo statuto dell'IDAIC è inserito nella Raccolta delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana al n. 1260; esso risulta registrato alla Corte dei Conti il 28 gennaio 1960 e fu pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 32 dell'8 febbraio 1960.

²⁴ Vedine l'elenco aggiornato al 19 dicembre 1995 in «Riv. dir. agr.», II, 1996, p. 83. Oltre i soci ordinari (con diritto di voto) vi erano i soci corrispondenti.

²⁵ Cfr. *Atti della 1ª Assemblea [dell'Istituto di diritto agrario internazionale e comparato] - Firenze 4-8 aprile 1960*, Milano 1962, vol. I, p. LXXVIII. Di siffatto modo di designazione dei primi soci dell'IDAIC si ha conferma e ribadimento negli *Atti della 2ª Assemblea [dell'Istituto di diritto agrario internazionale e comparato] - Firenze 30 settembre-4 ottobre 1963*, Milano 1964, vol. I, p. LXXVIII.

²⁶ Vi furono Assemblee il 15 novembre 1972 (nella pagina 364 della parte II della Rivista di diritto agrario del 1972, sono riportati i nomi degli otto eletti al CdA e dei 21 eletti al Consiglio Scientifico), il 12 maggio 1978 (dal verbale notarile risulta che erano state inviate schede di votazione agli 82 nominativi degli allora soci ordinari, legittimati all'elezione dei membri del CdA e del Comitato scientifico; in quell'occasione l'Assemblea elesse altri 65 soci italiani ordinari e altri 59 soci stranieri ordinari), il 1 dicembre 1979 (dal verbale notarile risulta che erano state inviate schede

Lo Statuto prevedeva un presidente. A rappresentare legalmente l'IDAIC fu inizialmente G. Bolla quale presidente del Comitato permanente²⁷ e ciò fino all'aprile 1966 quando fu nominato commissario governativo dell'Istituto. Dopo la morte di G. Bolla, Enrico Bassanelli resse l'Istituto (dal 1971 al 1976) anch'egli nella sua qualità di commissario governativo nominato dal ministro della Pubblica Istruzione²⁸. Poi furono presidenti dell'IDAIC Emilio Romagnoli (dal 1 gennaio 1975 al 22 aprile 1999) e Giovanni Galloni (dal 23 aprile 1999 al 4 giugno 2003). Il Consiglio di amministrazione²⁹ era costituito da undici membri compreso il presidente: di essi, otto erano eletti dall'Assemblea dei soci e tre erano nominati, rispettivamente, dal ministro della Pubblica Istruzione (MPI), dal ministro degli Affari Esteri (MAE) e dal ministro dell'Agricoltura (MAF). Tutti restavano in carica per un triennio³⁰. Il presidente del Consiglio dei ministri sceglieva il presidente dell'IDAIC tra quelli votati dai soci. I membri del primo Consiglio di Amministrazione eletti dall'Assemblea dei soci indetta dal commissario E. Bassanelli il 15 novembre 1972 furono (in ordine

di votazione ai 198 soci ordinari legittimati all'elezione dei membri del CdA e del Comitato scientifico; in quell'occasione non furono eletti altri soci), il 19 settembre 1985 (v. il verbale del CdA del 9 dicembre 1985 nella sua nuova composizione come risultata dalla votazione dell'Assemblea), il 16 dicembre 1988 (v. il verbale del CdA del 26 aprile 1989 nella sua nuova composizione come risultata dalla votazione dell'Assemblea), il 29 giugno 1992 (dal verbale notarile risulta che erano state inviate schede di votazione ai 186 soci ordinari legittimati all'elezione dei membri del CdA e del Comitato scientifico: in quell'occasione furono eletti 41 soci ordinari italiani e stranieri), il 19 dicembre 1995 (v. il verbale del CdA del 30 aprile 1994 nella sua nuova composizione come risultata dalla votazione dell'Assemblea; dallo stesso verbale risulta che erano stati eletti altri 12 nuovi soci ordinari italiani e stranieri) e il 19 dicembre 1998 (v. il verbale della votazione del 19 dicembre 1998). Per le Assemblee del 12 maggio 1978 e del 1 dicembre 1979 v. i verbali redatti dal notaio E. Del Panta conservati agli atti dell'Istituto. Per l'Assemblea del 29 giugno 1992 v. il verbale redatto dal notaio P. Caltabiano conservato, anch'esso, agli atti dell'Istituto. Per le successive Assemblee non occorre ricorrere a un notaio, essendo sufficiente che la verbalizzazione delle operazioni di voto venisse presieduta dallo stesso segretario generale dell'Istituto. Quanto all'Assemblea che si sarebbe dovuta svolgere alla fine di dicembre 2001 il CdA, nella sua riunione del 9 novembre 2001, decise di non programmarla fin tanto che i Ministeri vigilanti non avessero approvato il nuovo Statuto, predisposto su sollecito degli stessi Ministeri, poiché il nuovo statuto prevedeva, tra l'altro, un diverso modo di organizzare le Assemblee e il voto per corrispondenza.

²⁷ Sul Comitato permanente v. *infra*, nota 29.

²⁸ Con nota ministeriale n. 923 del 20 luglio 1971 «a partire dal 3 giugno precedente».

²⁹ Fino al 1972 non vi fu un Consiglio di amministrazione ma un Comitato permanente di presidenza. Esso era composto da G. Bolla, come presidente, P. Germani e E. Bassanelli come vicepresidenti, e da U. Nicolini, S. Romano, G. Archi e G. Miele. Esso decadde quando, con d.m. 291/31 del 14 aprile 1954, G. Bolla fu nominato commissario governativo dell'IDAIC. A seguito del decreto del presidente della Repubblica e nota ministeriale 537/663 del 10 giugno 1966 del ministro della Pubblica Istruzione con cui si disponeva che il commissario governativo si avvallesse di tre esperti in diritto agrario, con delibera commissariale del 10 settembre 1966 furono nominati P. Germani, E. Romagnoli e G. Galloni.

³⁰ Art. 7, comma 4, dello Statuto del 1970.

alfabetico) G. Astuti, E. Bassanelli, A. Carrozza, G. Galloni, N. Irti, A. Parlagraeco, E. Romagnoli e C. Trebeschi³¹ a cui si aggiunsero F. Roversi Monaco, A. Pistone e M.E. Bolasco in rappresentanza, rispettivamente, del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero dell'agricoltura e del Ministero degli Affari esteri³². I membri dell'ultimo CdA dell'IDAIC³³ furono: G. Galloni, E. Romagnoli, L. Costato, A. Massart, E. Casadei, M. Tamponi, M. Goldoni, C. Trebeschi (eletti dall'ultima Assemblea, che li aveva votati – per corrispondenza – il 19 dicembre 1998) ed E. Rook Basile (nominato in rappresentanza del MIUR). All'ultimo C.d.A. non furono presenti i rappresentanti del MAE e del MAF perché erano scaduti e non erano stati sostituiti.

Era previsto un Comitato Scientifico composto di ventuno membri: i primi ventuno membri del Consiglio scientifico dell'IDAIC che furono eletti dall'Assemblea del 15 novembre 1972 risultano essere: A. Ballarin Marcial, G. Archi, B. Blagojevic, F. De Castro y Bravo, M. De Juglart, V. Gimenez Landinez, M. Giorgianni, K. Kroeschell, J. Limpens, A. Luna Serrano, J. Mégret, L. Mendieta y Nuñez, G. Miele, A. Moschella, S. Orlando Cascio, P. Ourliac, A. Pikalo, S. Pugliatti, F. Santoro Passarelli, F. Schwindt e A. Vivanco³⁴.

Vi era, poi, il segretario generale, che fu, nel tempo, Carlo Frassoldati (dal 1957 al 1966), Paolo Grossi (dal 1 dicembre 1966 all'8 dicembre 1985), Eva Rook Basile (dal 9 dicembre 1985 al 6 marzo 1998) e Alberto Germanò (dal 7 marzo 1998 al 4 giugno 2003)³⁵.

³¹ Cfr. «Riv. dir. agr.», II, 1972, p. 364. Successivamente vennero a far parte del CdA altri giuristi in sostituzione di alcuni componenti dell'originario Consiglio, come, ad esempio, Carlo Scarascia Mugnozza (nel 1979), Paolo Grossi (nel 1985), Luigi Costato (nel 1985), Alfredo Massart (nel 1985), Alberto Germanò (nel 1988), Ettore Casadei (nel 1988), Michele Tamponi (nel 1992), Marco Goldoni (nel 1998) e Antonio Jannarelli (quest'ultimo, che era stato nominato dal MPI nel 1997 per un triennio, alla fine dell'anno 2000 decadde secondo le disposizioni statutarie dell'IDAIC).

³² Cfr. «Riv. dir. agr.», II, 1975, p. 100. Anch'essi nel tempo furono sostituiti; ad esempio, F. Roversi Monaco (1974 per il MPI), N. Cioli (1976 per il MAF), L.V. Ferraris (1976 per il MAE), R. Paulucci di Calboli (1978 per il MAE), L. Valdettaro della Rocchetta (1980 per il MAE), G. Pignatti di Custozza (1982 per il MAE), A. Germanò (1988 per il MPI), A. Vattani (1992 per il MAE), E. Pietromarchi (1994 per il MAE), A. Jannarelli (1997 per il MiPAF), M. Scalet (1998 per il MAE), E. Rook Basile (1998 per il MURST), F. Menichini (2002 per il MAE).

³³ Esso si tenne il 27 maggio 2003. Il 4 giugno successivo veniva emanato il d.lgs. 173/2003 che sanciva l'incorporazione dell'IDAIC nel CNR con l'immediata decadenza di tutti i suoi organi.

³⁴ Nel tempo entrarono nel Consiglio scientifico altri come, ad esempio, G. Aksienok (1978), F. Busnelli (1992), L. Des Los Mozos (1992), J. Hudault (1992), V. Panuccio (1992), M. Comporti (1995), L. Lorvellec (1995) al posto di altri che, per vari motivi, ne erano usciti.

³⁵ Come si dirà, A. Germanò, che al momento della soppressione dell'IDAIC come Ente autonomo era il segretario generale dell'Istituto (data della conferma il 1 marzo 2003), fu nominato dal CNR responsabile del "Centro di responsabilità di primo livello" IDAIC.

Esisteva, infine, il Collegio dei revisori dei conti composto di tre membri, nominati, rispettivamente, dal ministro del Tesoro, dal ministro della Pubblica istruzione e dal ministro dell'Agricoltura. Dell'ultimo Collegio sono stati componenti le dott.sse Rita Bosco, Roberta Peri ed Enrica Fulci³⁶.

L'IDAIC godeva di una capace segreteria, gestita inizialmente dal sig. Gino Paoletti, uomo di fiducia di G. Bolla, successivamente dalla sig.na Marisa Simionato, poi dalla sig.na Adriana Botarelli, quindi (dal 1967) dalla sig.ra Alma Lelli e, infine (dal 1° luglio 1981), dalla sig.ra Maria Cristina Cappellini. Pare corretto ricordare in questa storia dell'IDAIC coloro che vi collaborarono in vario modo nel periodo in cui l'IDAIC era allocato prima in via Pier Capponi e poi in piazza D'Azeglio: il dott. Riccardo Heilpern, a capo della segreteria fino al 1966; il dott. Vittorio Menichincheri, ricercatore presso l'IDAIC³⁷; il dott. Marcello Bellini (che, per la sua conoscenza perfetta dell'inglese, rappresentò, per lungo tempo, il ponte tra l'Istituto e i ricercatori stranieri che venivano a studiare nella biblioteca dell'Istituto); il dott. Donatello De Ninno³⁸ e il dott. Antonio Aggio (che partecipò attivamente nei primi Seminari IDAIC spesso in discussione con i relatori) prematuramente scomparso nell'agosto 1995.

Il finanziamento annuale era concesso dal MIUR. L'ultima dotazione del 2003 è stata di euro 202.451³⁹.

Inizialmente l'IDAIC era nella via Pier Capponi di Firenze, da dove il 14 dicembre 1964 si trasferì al terzo piano di un bellissimo immobile in stile art-deco preso in locazione nella piazza Massimo D'Azeglio 39 di Firenze. Poi, il 1° gennaio 1985 si trasferì in viale Giacomo Matteotti e quindi, il 1° luglio 1999, in via Alessandro La Marmora⁴⁰, e infine, il 13 dicembre 2013, nel palazzo di proprietà del CNR in via de' Barucci 20.

³⁶ L'ultima riunione del Collegio dei revisori avvenne il 23 maggio 2004 per l'approvazione dell'ultimo bilancio consuntivo (quello 2003) dell'IDAIC.

³⁷ Il dott. Menichincheri risulta essere segretario della Redazione della «Rivista di diritto agrario» fino al 3° fascicolo del 1970 quando, con tale funzione, risulta Alfredo Massart.

³⁸ Tra le altre cose, fu incaricato ad accompagnare gli ospiti stranieri della Terza Tavola rotonda italo-sovietica all'aeroporto di Fiumicino dopo una visita ai Musei Vaticani in Roma.

³⁹ Cfr. il già ricordato verbale del Collegio dei revisori dei conti del 12 maggio 2004 in cui la detta somma viene indicata come «contributo ordinario di funzionamento».

⁴⁰ Proprietaria dell'appartamento sito al 2° piano era l'Opera «Madonnina del Grappa» che è stata l'erede del patrimonio di G. Bolla e, soprattutto, della Villa Aurora alle Querce, sita in Firenze in via della Piazzola, di cui – per disposizione testamentaria di G. Bolla – l'IDAIC ebbe una parziale disponibilità fino al 1992. A rendere possibile una locazione non molto gravosa rispetto alla grandezza dell'appartamento e soprattutto alla sua posizione al centro di Firenze (nei pressi di piazza S. Marco) fu don Carlo Zaccaro, sacerdote influente dell'Opera «Madonnina del Grappa» e già collaboratore, quale libero docente di diritto agrario, dell'OIDA e poi dell'IDAIC. A don Carlo si rivolse A. Germanò, allora segretario generale dell'IDAIC, che stava cercando una nuova sede, data la necessità di lasciare quella di viale Matteotti essendo venuto a conoscenza che i locali (di

Se l'amministrazione della «Rivista di diritto agrario» – definita «organo dell'Istituto di diritto agrario internazionale e comparato» – era presso la sede dell'Istituto, la sua Redazione dal 1966 fu trasferita a Pisa, presso la locale Facoltà di giurisprudenza⁴¹, essendone prima redattore capo e poi direttore responsabile Antonio Carrozza, professore ordinario in quella Università. Alla di lui morte (22 marzo 1997), per voto del CdA del 16 giugno 1997, assunse le funzioni di condirettore responsabile della Rivista Marco Goldoni, coadiuvato dalla redazione pisana con Eleonora Sirsi⁴². La «Rivista di diritto agrario» è stata ed è una ricchezza incomparabile dell'IDAIC. Essa è divisa in due parti, la prima contiene articoli di dottrina e commenti a normative nazionali e comunitarie; la seconda è data da note di giurisprudenza e contiene notizie sull'IDAIC, sugli analoghi istituti di diritto agrario del mondo⁴³ e su vari avvenimenti quali convegni e conferenze. Ben presto la Rivista ha cominciato ad avere rubriche fisse: così si devono ricordare, come comprese nella Parte prima, le Rassegne sulla dottrina agraristica italiana (di P. Recchi) e straniera (di A. Massart) che si pubblicarono, rispettivamente, negli anni 1967-1992 e 1967-1972⁴⁴. Nella Seconda parte presero posto le rubriche fisse su «Terre civiche e proprietà

proprietà della società di assicurazione La Fondiaria) non avevano la certificazione di abitabilità. La nuova sede fu inaugurata il 1° febbraio 2000 dal ministro della Pubblica Istruzione on. Ortensio Zecchino: v. «Riv. dir. agr.», II, 2000, pp. 76-79.

⁴¹ Risultano redattore capo della Rivista, nel 1954, C. Frassoldati e, dal 1955 al 1963, C. Zaccaro, sicché è da presumersi che la Redazione fosse a Firenze. Nel 1966, invece, risulta rivestire tale ruolo A. Carrozza e ciò fino al 1970, quando divenne condirettore responsabile della Rivista a partire dall'annata 1971.

⁴² Gli altri condirettori per ultimo sono E. Casadei, L. Costato, G. Galloni, A. Germanò, P. Grossi, A. Jannarelli, P. Masi e P. Mengozzi.

⁴³ V., ad esempio, le notizie sulla Asociación aragonesa de derecho agrario (creata nel 1963) in «Riv. dir. agr.», II, 1968, p. 294, sulla Asociación venezolana de derecho agrario (fondata nel 1964) in «Riv. dir. agr.», II, 1969, p. 68, sull'Istituto iberoamericano de derecho agrario y reforma agraria in Merida (Venezuela) in «Riv. dir. agr.», II, 1973, p. 358. Non si possono dimenticare nel ricordo l'Asociación española de derecho agrario, l'Instituto paulista de direito agrario, l'Asociación argentina de derecho agrario, l'Asociación costaricense de derecho agrario, l'Asociación colombiana de derecho agrario y reforma agraria, l'Asociació catalá de dreit agrari, l'Academia mexicana de derecho agrario, l'Instituto peruano de derecho agrario, l'Associação brasileira de direito agrario.

⁴⁴ Una prima «puntata» di tali Rassegne risultava già nell'annata 1954 a cura, quella delle riviste estere, di N. Crisci, e quella delle riviste italiane, di C. Trebeschi. La Rassegna delle riviste italiane ed estere riprese, poi, nel 1961, rispettivamente, a cura di V. Napoletano e S. Ventura; poi nel 1962 fu pubblicata la sola Rassegna delle riviste italiane a cura di V. Napoletano e quindi – come è detto nel testo – dal 1967 furono pubblicate entrambe le Rassegne che durarono diversamente nel tempo. Si aggiunsero successivamente una Rassegna sulle riviste italiane di G. Sgarbanti (v. in «Riv. dir. agr.», dal 1987 al 1990), e una Rassegna sulla giurisprudenza in tema di prelazione di C. Cantù e L. Garbagnati (v. le annate della «Riv. dir. agr.» 1989-1992 nonché, ad esempio, le ultime indicazioni in «Riv. dir. agr.», 2008, 2011 e 2013).

collettive» (di A. Germanò) e il «Breviario» (di E. Sirsi) dal 1998 al 2015 la prima, e dal 1993 al 2015 la seconda.

Accanto alla ricchezza rappresentata dalla sua «Rivista di diritto agrario», l'IDAIC proseguì a rafforzare l'altra sua ricchezza, rappresentata dalla propria Biblioteca⁴⁵. Fin quando visse, G. Bolla si avvale della sua biblioteca personale, sicché l'IDAIC non aveva necessità di acquistare molti volumi, mentre iniziò a scambiare la propria rivista con altre italiane (come «Studi senesi», «Jus», «Diritto fallimentare», «Rivista di storia dell'agricoltura», «L'Italia forestale e montana») e straniere (come «Revista de estudios agro-sociales», «Revue de droit rural» e, poi, «Derecho agrario y alimentario» e quindi, fra le ultime, la statunitense «Drake Journal of Agricultural Law»). Quando G. Bolla lasciò la sua biblioteca in eredità all'IDAIC, l'Istituto venne ad avere, nell'ambito della propria Biblioteca, il c.d. Fondo Bolla, costituito da 3281 opere edite soprattutto nel periodo a cavallo tra i secoli XVIII e XIX, tra cui gli «Atti della Reale Accademia dei Georgofili» di Firenze (dal 1898) e una copia del *Code musulman* di Khalil (Paris, 1911) dono di D. Santilana al fondatore dell'IDAIC⁴⁶. Nel periodo in cui fu segretario generale P. Grossi, l'IDAIC acquistò soprattutto libri da cui è possibile trarre la storia del diritto: così la Biblioteca dell'IDAIC si arricchì di tre volumi del '500, quattro del '600, cinquantatré del '700 e moltissimi dell'800, tra i quali il francese «Journal du Palais» dal 1791 al 1853, il «Bullettino delle Sentenze e delle Ordinanze della Suprema Commissione delle liti ex-feudali del Regno

⁴⁵ Solo per «salvare» la ricchezza della biblioteca dell'IDAIC (che è aperta al pubblico tutti i giorni dal lunedì al venerdì e che è consultabile, per quanto concerne i titoli dei volumi posseduti, sul sito www.idaic.cnr.it) si è accettato che l'IDAIC si trasferisse dall'appartamento in locazione di via La Marmora al palazzo di proprietà del CNR di via de' Barucci, quando il CNR fece presente che non intendeva continuare a pagare il canone di locazione dell'appartamento di via La Marmora e, quindi, in difetto di altra soluzione abitativa, i volumi e le riviste dell'IDAIC sarebbero stati inscatolati e sistemati in un magazzino. Il problema dell'accettazione del trasferimento in via de' Barucci, invero, nasceva dal fatto che, mentre nell'appartamento di via La Marmora i volumi trovavano la loro progressiva collocazione nei vari locali, in via de' Barucci la Biblioteca avrebbe trovato (come poi ha trovato) sistemazione in otto distinti locali non contigui, di cui due balconi ancorché protetti da una spessa tenda in cristallo.

⁴⁶ Allorché i libri della biblioteca personale di G. Bolla, già trasferiti da villa Aurora a via La Marmora (dove avevano costituito il separato Fondo Bolla nell'ambito della Biblioteca IDAIC), furono nuovamente trasferiti in via de' Barucci, si scoprì l'esistenza di alcune opere dattiloscritte e di un'opera scritta a mano: si tratta, rispettivamente, dei quattro volumi su *La mezzadria* di Ludovico Barassi (ora con collocazione A/05 della Biblioteca IDAIC), e delle lezioni che Vincenzo Simoncelli aveva tenuto nell'anno accademico 1893-1894 all'Università di Pavia e che costituivano il suo *Corso di diritto civile* (colloc. A/1545). Nella preparazione del trasloco si rinvenne anche il doppiopione di numerosissime annate della «Rivista di diritto agrario» che, su richiesta e interessamento del docente di diritto agrario (R. Saija) del Dipartimento di giurisprudenza ed economia dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria furono a questa donati, ricevendo i ringraziamenti il 22 novembre 2013 con lettera di prot. 1812/2013.

di Napoli» dal 1808 al 1860, *Les loix civiles* di M. Domat (Paris, 1756), le *Pandectae Justinianae* di R.J. Pothier (cinque tomi, Paris 1823-1825), nonché le pregevoli copie anastatiche delle spagnole *Siete Partidas* del 1555 e della *Novísima Recopilación de las leyes de España* del 1805. Durante il periodo in cui E. Rook Basile fu segretario generale, la Biblioteca dell'IDAIC si arricchì di volumi di diritto comunitario e degli allora vigenti diritti inglese, francese e spagnolo sulla disciplina della proprietà, dell'attività agricola, della concorrenza e dei segni distintivi dei prodotti, che collaboratori (come A. Germanò) e amici dell'Istituto che si recavano all'estero potevano comperare direttamente (così "superando" l'ostacolo del prezzo maggiorato a causa della c.d. lira libraria) per poi farsene rimborsare il costo. Durante il periodo in cui A. Germanò fu, prima, il segretario generale e, poi, il responsabile scientifico CNR dell'IDAIC, la progressiva diminuzione del budget a disposizione implicò il ridursi degli acquisti, sicché i nuovi volumi furono soprattutto dono degli autori (spesso dall'Istituto sollecitati). Il 30 dicembre 1992 la Biblioteca dell'IDAIC si arricchì della biblioteca personale che A. Germanò gli donò⁴⁷: tra questi volumi vi sono quelli dell'opera completa di P. Calamandrei (nella ristampa curata, per i tipi dell'editore napoletano Morano, da M. Cappelletti, delle cui bozze di stampa A. Germanò fu uno dei correttori), i tre volumi *Scintillae iuris. Studi in memoria di G. Gorla*, nonché il bellissimo volume di M. Lupoi, *Alle radici del mondo giuridico europeo: saggio storico comparativo*, nonché volumi delle collane a cui A. Germanò aveva partecipato o stava partecipando quale autore, come alcuni del *Commentario Scialoja-Branca*, tutti quelli del *Trattato di diritto privato dell'Unione europea* diretto da G. Ajani e G.A. Benacchio, alcuni del *Trattato dei contratti* diretto da P. Rescigno ed E. Gabrielli, alcuni del *Trattato di Diritto civile* diretto da N. Lipari e P. Rescigno, e i tre volumi del *Trattato di Diritto agrario* diretto da L. Costato, A. Germanò ed E. Rook Basile⁴⁸.

A curare la catalogazione dei volumi della Biblioteca si sono alternati il sig. Gino Paoletti, poi il sig. Carlo Mansuino, quindi la sig.na Beatrice Armandi e infine il dott. Emiliano Saponara. A quest'ultimo, vincitore dei bandi pubblici indetti dall'IDAIC nel 2014, 2015 e 2016, si deve l'attuale pregevole risistemazione della Biblioteca.

⁴⁷ L'atto risulta protocollato con il n. 949/1992.

⁴⁸ Tra gli scritti donati forse è utile ricordare anche le fotocopie di antichissimi documenti che A. Germanò aveva raccolto per redigere la sua consulenza tecnica nella causa tra le Regole di S. Pietro, Costalta, Valle e Presenaio contro il Comune di S. Pietro di Cadore (v., sotto il titolo *Sui beni promiscui della Valvisdende in Comelico*, «Riv. dir. agr.», II, 2002, p. 221, e II, 2003, p. 108). I documenti di cui si è servito per la detta consulenza tecnica sono collocati al n. A/4930 - 1-5 della Biblioteca IDAIC, mentre dodici fotocopie di altre antiche carte sono collocate in A/ 6335-A/6346.

4. *Le prime attività dell'IDAIC*

La dotazione finanziaria concessa dal MIUR all'IDAIC fu, da questo, sempre utilizzata quasi tutta per realizzare il suo fine istituzionale della propagazione della disciplina giuridica dell'agricoltura in Italia e nel mondo. Ed è stata proprio la destinazione della dote finanziaria soprattutto al detto fine⁴⁹ che fu possibile al nuovo Istituto organizzare ben due Assemblee: la prima (in Firenze, dal 1° all'8 aprile 1960) si svolse su due temi⁵⁰ con la partecipazione di giuristi di vari Paesi⁵¹. La seconda (in Firenze, dal 30 settembre al 4 ottobre 1963) ebbe come fondamentale tema quello della "pianificazione in agricoltura" che rese viva la discussione tra i numerosi partecipanti provenienti dai quattro continenti del mondo⁵². In particolare, la Seconda Assemblea ebbe la capacità di rafforzare la collaborazione tra giuristi di diversa ideologia politica: come ben sintetizzò uno dei suoi partecipanti⁵³, l'Assemblea confermò l'esistenza di una già «reciproca accettazione di alcuni strumenti giuridici più tipicamente socialisti da parte di Paesi ad economia tendenzialmente liberista, e l'utilizzazione di taluni nostri strumenti giuridici tradizionali da parte di Paesi socialisti». Questa

⁴⁹ Tutti i membri del Consiglio di amministrazione così come il segretario generale godettero di un modesto emolumento fino a che il CdA dichiarò la gratuità della partecipazione dei consiglieri e del segretario generale dell'Istituto (v. verbale del CdA del 28 novembre 1995 per la rinuncia, da parte del presidente, anche dell'emolumento di carica, rinuncia che risulta confermata nel verbale del 22 novembre 1997) con riferimento al fatto che i consiglieri del CdA e il segretario generale erano docenti universitari di diritto agrario e che, perciò, intendevano svolgere le funzioni presso l'IDAIC a titolo gratuito.

⁵⁰ Più precisamente i temi furono *Struttura della proprietà fondiaria agraria e Credito agrario e sue garanzie giuridiche*. Vi parteciparono i rappresentanti di 41 Paesi e le 110 relazioni occuparono ben 2.600 pagine raccolte in tre volumi: v. *Atti della Prima Assemblea [dell'Istituto di diritto agrario internazionale e comparato]*, Milano 1962. I nomi dei partecipanti sono riportati alle pp. LIX-LXVIII. È utile riportare i nomi di alcuni di essi con cui l'IDAIC ha, successivamente, stretto rapporti di rilevante interesse scientifico, come, ad esempio, Georghi Alexandrovic Aksenenok (Accademia delle Scienze dell'URSS, Mosca), Borislav Blagoyevich (Belgrado), Klaus Heuer (Potsdam, Polonia). Un riassunto dei lavori della Prima Assemblea può essere letto in «Riv. dir. agr.», II, 1960, p. 71.

⁵¹ Si noti che molti dei partecipanti e, in particolare, quelli dell'America Latina, al ritorno in patria, dettero luogo a istituti analoghi all'IDAIC, mentre in Europa Jean Mégret fondava, il 30 ottobre 1957 a Parigi, il Centre Européen de Droit Rural-CEDR di cui per molti anni fu il "delegato generale". Sugli istituti di diritto agrario creati in Spagna e in America Latina v. *supra*, nota 43.

⁵² I tre volumi degli *Atti della Seconda Assemblea* furono pubblicati dalla casa editrice Giuffrè a Milano, nel 1964. I nomi dei partecipanti sono riportati alle pp. LXXXIII-LXXXIX. Fra di essi – importanti per la propagazione dello studio del diritto dell'agricoltura nei rispettivi Paesi di provenienza – si ricordano Jesus Ramon Acosta Cazaubon (Caracas, Venezuela), Adolfo Gelsi Bidart (Montevideo, Uruguay), Lucio Mendieta y Nuñez (Mexico), Otto Morales Benitez (Bogotà, Colombia), Hector Fix Zamudio (Mexico), Oldegar Franco Vieira (Bahia, Brasile), Borislav Blagoyevich (Belgrado, Jugoslavia), Ladislao Nagy (Budapest, Ungheria), Andrzej Stelmacovski (Cracovia, Polonia), Dragoliub Stojanovic (Nis, Jugoslavia).

⁵³ Cfr. E. ROMAGNOLI, *Giangastone Bolla, la sua opera, la sua rivista*, «Riv. dir. agr.», I, 1972, p. 29.

vicinanza a colleghi di ideologia socialista permise successivamente all'IDAIC di promuovere e realizzare Tavole rotonde con giuristi dell'URSS e della Polonia⁵⁴, mentre sempre più forti e di carattere anche personale risultavano essere divenuti i rapporti di consiglieri dell'IDAIC e di soci italiani con colleghi di varia provenienza geografica⁵⁵.

Nel frattempo, la Comunità economica europea, che era stata da poco istituita, diveniva oggetto di particolare interesse da parte dell'IDAIC inizialmente con saggi comparsi sulla Rivista⁵⁶ e, poi, con il Seminario sulla politica comunitaria delle strutture che l'IDAIC organizzò a Firenze, dal 23 aprile al 28 maggio 1971, con la partecipazione, fra gli altri, di H. Kaiser dell'Università di Friburgo e di Y. Loussouran dell'Università di Parigi⁵⁷.

Intanto l'IDAIC si preoccupava di sollecitare la creazione, nelle Università italiane, di cattedre aventi a oggetto l'insegnamento del diritto agrario non solo nel suo profilo nazionale, ma anche in quello comunitario, comparato e internazionale. Così l'IDAIC ebbe a stipulare il 19 novembre 1958 una convenzione con l'Università di Firenze per l'istituzione della cattedra di Diritto agrario comparato, sovvenzionandola interamente⁵⁸. Nell'ambito della Comunità scientifica l'IDAIC era, poi, presente nell'Associazione italiana di diritto comparato e in tal modo ha partecipato a vari Congressi internazionali di diritto comparato⁵⁹; inoltre prese parte alla

⁵⁴ Come meglio si dirà, *infra*, paragrafo 5.

⁵⁵ Così nel periodo marzo-maggio 1962 si svolsero a Firenze delle Conferenze a cui parteciparono – con proprie relazioni pubblicate poi nella parte prima della «Riv. dir. agr.», 1962 – B. Blagojevic per la Jugoslavia (a p. 3), K. Kroeschell per la Germania (p. 74), P. Voirin per la Francia (p. 135), J. Wegan per l'Austria (p. 153), J.M. Polak ancora per la Germania (p. 101), H. Steiger per la CEE (p. 407), M. De Juglart ancora per la Francia (p. 50), D. R. Denman per il Regno Unito (p. 31), A. Ballarin Marcial per la Spagna (p. 239) e R. Monaco e G. Astuti per l'Italia.

⁵⁶ Cfr., ad esempio, G. BOLLA, *Il Mercato Comune Europeo e la legislazione agraria*, «Riv. dir. agr.», I, 1957, p. 273.

⁵⁷ Cfr. «Riv. dir. agr.», II, 1971, p. 259. Trattavasi del 6° Corso dei Seminari teorico-pratici che l'IDAIC aveva iniziato a organizzare dal 1966 (v. sul punto, *infra*, nota 125). Al 6° Seminario presero parte, come relatori, anche Riccardo Monaco e Giancarlo Olmi della CEE. Si tenga presente che già prima l'interesse dell'IDAIC per il diritto comunitario è comprovato dallo scritto di G. BOLLA, *Marché commun européen et législation agraire*, «Riv. dir. agr.», I, 1958, p. 273.

⁵⁸ L'atto – che vedeva come parti G. Bolla, come rappresentante dell'IDAIC, e P. Lamanna, quale rettore dell'Università di Firenze – risulta riportato in «Riv. dir. agr.», II, 1959, p. 325. Da esso si ricava che l'impegno economico annuo dell'IDAIC era di tre milioni di lire. L'Università di Firenze nominò a tale cattedra dapprima Mauro Cappelletti e, poi, Emilio Romagnoli. Quindi, allorché questi fu chiamato alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma La Sapienza, la Facoltà giuridica fiorentina dette l'incarico dell'insegnamento ad A. Germanò, che dal 15 dicembre 1970 era divenuto libero docente della materia.

⁵⁹ Per dare prova della considerazione scientifica che l'IDAIC ha goduto in campo internazionale è bene far risultare la sua attività nei congressi di diritto internazionale comparato nell'ambito dei quali i rappresentanti dell'IDAIC presentarono sempre specifiche relazioni sul diritto agrario. Si può così ricordare che: G. Bolla partecipò al IV Congresso che si svolse a Parigi il 1-7 agosto 1954 (v. «Riv. dir.

fondazione dell'Associazione fra cultori di diritto agrario⁶⁰. Nell'ambito europeo l'IDAIC ha svolto relazioni ai Colloqui che il Centre Européen de Droit Rural-CEDR organizzava, di regola, ogni biennio⁶¹. Nell'ambi-

agr.», II, 1954, p. 194); G. Bolla partecipò al v Congresso che si svolse a Bruxelles il 4-9 agosto 1958 (v. «Riv. dir. agr.», II, 1958, p. 374); G. Bolla partecipò al vi Congresso che si svolse ad Amburgo del 1960 presentando la relazione su «La formation du droit agraire en tant que *jus proprium*» poi pubblicata in «Riv. dir. agr.», I, 1960, p. 399; G. Bolla, A. Carrozza, A. Massart e R. Romoli parteciparono al vii Congresso che si svolse ad Uppsala il 6-13 agosto 1966 (v. «Riv. dir. agr.», II, 1966, p. 354); A. Carrozza partecipò al viii Congresso che si svolse a Pescara il 31 agosto-6 settembre 1970 (v. «Riv. dir. agr.», II, 1971, p. 75); A. Carrozza, A. Massart e P. Magno parteciparono al ix Congresso a Teheran il 27 settembre-4 ottobre 1974 (v. «Riv. dir. agr.», II, 1975, p. 327); A. Carrozza ed E. Romagnoli parteciparono al x Congresso a Budapest il 23-28 agosto 1978 (v. «Riv. dir. agr.», II, 1978, p. 396); G. Giuffrida e S. Schiano di Pepe parteciparono all'xi Congresso a Caracas il 29 agosto-5 settembre 1982 (v. «Riv. dir. agr.», II, 1983, p. 75); A. Germanò ed E. Rook Basile parteciparono al xiv Congresso che si svolse ad Atene il 31 luglio-6 agosto (v. la loro relazione *Agricoltura e ambiente in Rapports nationaux italiens au xiv Congrès International de droit comparé*, Milano 1994, p. 233), al xvi Congresso che si svolse a Brisbane-Australia il 14-20 luglio 2002 (v. la loro relazione *Agriculture and Science in Rapports nationaux italiens au xvi Congrès International de droit comparé*, Milano 2002, p. 407) e al xix Congresso che si svolse a Vienna il 20-26 luglio 2014 (v. la loro relazione *Genetic technology and food security in Italian National Reports to XIX International Congress of Comparative Law*, Milano 2014, p. 353).

⁶⁰ Era il 25 giugno 1960: v. «Riv. dir. agr.», II, 1960, p. 74. Con il nome di Associazione Italiana Cultori di Diritto Agrario-AICDA l'associazione riprese vita il 30 gennaio 1976 svolgendo le sue prime riunioni presso l'IDAIC (v. «Riv. dir. agr.», II, 1976, pp. 218 e 292 con l'elenco dei primi 96 soci). L'AICDA pubblicò le notizie dei suoi avvenimenti sulla «Rivista di diritto agrario» finché, nel 1980, dette luogo a un proprio autonomo Bollettino che, per parecchi anni, fu redatto da G.P. Cigarini. Fino al 2001 l'AICDA ricevette un contributo economico annuale da parte dell'IDAIC. Nel 1988 fu fondata l'Unione mondiale degli agraristi universitari-UMAU: di essa furono membri molti soci dell'IDAIC che presero parte (anche dopo l'incorporazione dell'Istituto nel CNR) ai vari Convegni dall'UMAU organizzati: ma, come si dirà *infra*, nota 61, per i Colloqui del CEDR, i resoconti di questi Convegni spesso riportati sulla «Rivista di diritto agrario» (ad esempio, il Convegno su *Origine e storia del diritto agrario come legislazione e come scienza* in Pisa, il 9-10 novembre 1990: su cui v. «Riv. dir. agr.», II, 1991, p. 161) non vengono qui menzionati perché questo saggio è sulla storia dell'IDAIC. Ma v. *infra*, nota 179, la partecipazione di G. Strambi, ricercatrice IDAIC, all'xi e al xii Congresso UMAU a Toledo e a Nitra.

⁶¹ Per dare prova dell'attività che l'IDAIC svolse in campo europeo v. i riferimenti ai vari Colloqui organizzati dal CEDR, a cui inizialmente gli agraristi italiani parteciparono in rappresentanza dell'IDAIC. Così v. i riferimenti al 1° Colloquio a Strasburgo il 16-17 dicembre 1961 in «Riv. dir. agr.», II, 1962, p. 83; al 2° Colloquio a Bruxelles il 19-22 settembre 1963 in «Riv. dir. agr.», II, 1963, p. 544; al 3° Colloquio a Lussemburgo il 15-18 ottobre 1965 in «Riv. dir. agr.», II, 1965, p. 314; al 4° Colloquio a Bad Godesberg il 25-28 ottobre 1967 in «Riv. dir. agr.», I, 1968, p. 3; al 5° Colloquio a Cagliari il 26-31 luglio 1969 in «Riv. dir. agr.», II, 1969, p. 482 e I, 1970, p. 3; al 6° Colloquio a Lussemburgo il 26-28 ottobre 1971 in «Riv. dir. agr.», II, 1971, p. 364 e II, 1972, p. 78; al 7° Colloquio all'Aja il 18-20 ottobre 1973 in «Riv. dir. agr.», II, 1974, p. 197; all'8° Colloquio a Parigi il 6-8 agosto 1975 in «Riv. dir. agr.», II, 1976, p. 401; al 9° Colloquio a Valencia il 29 settembre-2 ottobre 1977 in «Riv. dir. agr.», II, 1978, p. 129; al 10° Colloquio a Berlino Ovest l'11-13 ottobre 1979 in «Riv. dir. agr.», II, 1980, p. 194. Nel prosieguo gli agraristi che partecipavano ai Colloqui del CEDR sono indicati espressamente come soci AICDA: così, ad es., nell'11° Colloquio ad Edimburgo il 24-26 settembre 1981 (v. «Riv. dir. agr.», II, 1982, p. 184) e nel 12° Colloquio a Ferrara l'11-14 maggio 1983 (v. «Riv. dir. agr.», II, 1983, p. 505). Conseguentemente le notizie sui successivi colloqui non vengono più riportate in questo scritto che vuole narrare la storia dell'IDAIC. Ma v. *infra*, nota 179, la partecipazione di G. Strambi, ricercatrice IDAIC, al 28° Colloquio CEDR a Potsdam.

to internazionale l'IDAIC ha partecipato con E. Bassanelli, A. Carrozza, C. Zaccaro e V. Menichincheri al 1° Congresso mondiale di diritto agrario che si svolse a Caracas dal 26 al 31 luglio 1970⁶².

Lo scopo di porsi come centro dell'insegnamento del diritto agrario e della sua diffusione in Italia e nel mondo portò l'IDAIC a istituire borse di studio⁶³, innanzitutto per giovani giuristi italiani e, poi, per giovani giuristi stranieri. Tra i primi a ricevere assegni di studio da parte dell'IDAIC fa piacere ricordare Natalino Irti⁶⁴, la cui prima opera fu pubblicata, nel 1962, in un agile ma sostanzioso libretto, sotto l'egida dell'IDAIC il cui nome risulta, infatti, in testa alla copertina. Si trattava di *Dal diritto civile al diritto agrario. Momenti di storia giuridica francese*, edito a Milano, per i tipi della Giuffrè, nel 1962⁶⁵. Successivamente, tra i giuristi stranieri che frequentarono l'Istituto di piazza D'Azeglio occorre ricordare Ricardo Zeledón Zeledón (del Costa Rica) e Aldo Pedro Casella (dell'Argentina), che frequentarono l'IDAIC negli anni 1977-1978 e che, il 10 febbraio 1979, conseguirono il Diploma di perfezionamento in diritto agrario comparato istituito dall'IDAIC⁶⁶, e le cui tesi, rispettivamente su *Derecho procesal agrario en America Latina* e su *Derecho hereditario agrario en el Código civil y en los derechos forales españoles*, risultano presenti nella Biblioteca dell'Istituto con la collocazione rispettiva di A/4022 e di A/3036. Successivamente R. Zeledón Zeledón è diventato giudice della Corte Suprema di giustizia del Costa Rica, mentre A. Casella è divenuto professore ordinario in derecho agrario y minero nella Universidad Nacional del Noroeste (Argentina).

Fino al 1991 i borsisti stranieri venivano segnalati dalle rispettive Università⁶⁷ o venivano indicati, come meritevoli, dagli stessi membri del

⁶² In argomento v. «Riv. dir. agr.», II, 1970, p. 386 e II, 1972, p. 80.

⁶³ Dal 1976 fino al 1983 l'IDAIC ha ricevuto, ma non in modo continuativo, dal Ministero degli affari esteri somme destinate all'istituzione di assegni di studio per giuristi stranieri che aspirassero a studiare presso la sua biblioteca a Firenze, la cui individuazione veniva compiuta da contatti personali con docenti di università straniere (v. *infra*, nota 67). Successivamente le borse di studio vennero istituite e pagate con il bilancio dell'Istituto. È doveroso, però, riferire che l'ultima borsa assegnata dall'IDAIC (quella del 2003 a M.G. Alabrese) fu offerta da Jurgen Lukanov, socio IDAIC e relatore al Convegno IDAIC del 1999 (v. *infra*, nota 138) su *I rapporti tra lo Stato federale tedesco e i Länder nell'attuazione del diritto comunitario*, il quale, nell'occasione delle ultime due Assemblee (1995 e 1998), aveva inviato, con la propria scheda di votazione, prima 1.000 marchi e, poi, 300 euro, perché fossero destinati a un giovane agrarista. Della bellissima iniziativa di J. Lukanov si dette notizia a tutti i lettori della Rivista in «Riv. dir. agr.», II, 1996, p. 89.

⁶⁴ Altro assegnista dell'IDAIC è stato Paolo Papanti Pelettieri, poi ordinario di diritto civile.

⁶⁵ Il saggio di N. Irti era già comparso sulla «Riv. dir. agr.», I, 1961, pp. 226-333.

⁶⁶ Vedine il Regolamento in «Riv. dir. agr.», II, 1979, p. 253. Il resoconto del conferimento del Diploma a R. Zeledón Zeledón e a A. Casella è in «Riv. dir. agr.», II, 1979, p. 386.

⁶⁷ Fra questi va ricordato Alexander Lichorowicz della Facoltà di giurisprudenza di Cracovia (Polonia) che frequentò l'IDAIC negli anni '90. La Polonia ha sempre avuto un particolare rappor-

CdA come nei casi di P. Kearns (Università di Leicester, Inghilterra), Nimoh Eloi Pouli (Università del Benin, Togo) e Alsula Ardita (Università di Scutari, Albania) che godettero di un assegno di soggiorno di studio presso la Biblioteca dell'IDAIC. Ma a partire dal 1991, e nel rispetto dell'apposito Regolamento stilato nel 1975 e modificato e integrato nel giugno 1991, l'IDAIC bandì, fino al 2005, assegni di studio a favore di giovani giuristi stranieri che dovevano avanzare la propria candidatura (sostenuta da un docente della rispettiva Università) con l'indicazione della ricerca agraristica che intendevano effettuare. I borsisti arrivavano soprattutto dalla Spagna e dall'America Latina: invero, si richiedeva che essi sapessero almeno leggere l'italiano nei due mesi che dovevano trascorrere a Firenze, a studiare presso la Biblioteca dell'IDAIC⁶⁸. Tornati in patria, molti di

to con l'IDAIC: se nei primi tempi esso è stato frequentato da Marian Blazczyk (dell'Accademia polacca delle Scienze di Varsavia e socio ordinario dell'IDAIC), successivamente la frequentazione dell'IDAIC è stata assidua da parte di Marian Budzinoski, attualmente preside della Facoltà giuridica di Poznan. Meritano essere ricordati coloro che godettero delle borse di studio offerte dal MAE; oltre ad A. Lichorowicz, vanno menzionati: A. Hernandez Moreno, B. Benilde Galan, F. Scalra Luisi, J. J. de los Mozos, F. Pereida Gamez, J. M. de la Cuesta, J. Franco Garcia, A. Casella, C. Fernandez Perez, N. R. Fernandez Bloise, Levchenko. Ma è anche cosa giusta e doverosa ricordare i giuristi stranieri che, ogni volta che per qualsiasi motivo venivano in Italia, passavano qualche giornata all'IDAIC perché di esso si sentivano "amici". Così, tra gli spagnoli, Alberto Ballarin Marcial, Luis De Los Mozos, Agustin Luna Serrano, Juan José Sanz Jarque; tra i francesi, Jacques David, Joseph Hudault, Luis Lorvellec; tra i tedeschi W. Winkler; tra gli argentini, Fernando Brebbia (con Gloria Brebbia), Maria Adriana Victoria; tra gli altri sud-americani Raimundo Laranjeira e Ricardo Zeledon.

⁶⁸ L'assegno di studio era di 10 milioni di lire, poi divenuti 4.906 euro. Era diviso in tre tranches, la prima veniva data appena il borsista raggiungeva Firenze; la seconda dopo un mese di permanenza; la terza, allorché il borsista, ritornato in patria, avesse inviato, entro dieci mesi, all'Istituto l'elaborato delle sue ricerche. Di regola il periodo fiorentino si svolgeva nei mesi di settembre-dicembre. I borsisti sono stati, in tutto, quarantuno, di cui 8 argentini (Alicia Morales Lamberti, Gabriela Riva de Casiello, Nancy Malanos, Federico Santiago Diaz, Ignacio Leopoldo Torterola, Ana Maria Maud, Leonardo Pastorino, Leticia Alejandra Bourges, Roxana Beatriz Romero, Claudia Zeman); 4 costaricensi (Enrique Ulate Chacon, Rodolfo Vasquez Vasquez, Carlo Gonzales Mora, Maria Vanessa Fischer Gonzalez); 1 nicaraguense (Roger Alfaro Cortes); 1 guatemalteco (Fredy Ochaeta); 6 brasiliani (Flavia Trentini, Luciana De Andrade Saraiva, Luciana Mara de Oliveira, Kassia Watanabe, Nunziata Stefania Valenza, Ingrid Sartorio Cheibub); 12 spagnoli (José M. Caballero Losano, Cecilia Gomez Salvago, Angel Sanchez Hernandez, Helena Martínez Hens, Ramon Herrera de Las Heras, Teresa Alvarez Moreno, Carmen Mingorance Gonsalvez, Ana Caretero Garcia, Alberto Gomez Reimondez, Maria del Pilar Guitierrez, Pablo Amat Llobart, Olga Moyano De La Torre); 4 polacchi (Elzbieta Tomkiewicz, Agneska Zemke, Anna Szajkowska, Katarzina Leskiewicz); 1 rumena (Aspazia Cojaccaru), 1 francese (Aline Guivarc'h) e 1 tunisina (Sarra Boubakri). Il sistema creato dall'IDAIC per gli assegni di studio a giovani giuristi stranieri cessò di funzionare quando l'IDAIC fu incorporato nel CNR che aveva un suo Regolamento per la concessione degli assegni di studio che ne prevedeva il pagamento solo alla fine della ricerca e a piè di lista. Si trattava di un sistema che non poteva andare bene per i giuristi che, giovanissimi, venivano in Italia a studiare.

loro sono divenuti docenti di diritto agrario nelle rispettive Università di provenienza⁶⁹.

Da parte loro, i giovani giuristi italiani che (nel periodo 1970-2003) godettero degli assegni di studio dell'IDAIC⁷⁰ sono poi diventati quasi tutti docenti di diritto agrario⁷¹.

5. Il dialogo scientifico dell'IDAIC: le Tavole rotonde con giuristi di Paesi stranieri; i Seminari teorico-pratici di diritto agrario; gli annuali Convegni scientifici; la Collana

L'elaborazione dottrinale dell'autonomia del diritto agrario andava esportata. In una siffatta visione G. Bolla immaginò l'organizzazione di periodici incontri con i colleghi dell'Unione sovietica che i successivi presidenti dell'IDAIC realizzarono, applicando la sua idea anche alla Polonia e agli Stati dell'Africa. Questa complessa operazione rientrava nel quadro dell'impegno dell'Istituto di rappresentare, nel mondo, il polo scientifico dello studio del diritto dell'agricoltura e ciò non solo da parte degli specifici cultori della materia, ma altresì da parte di colleghi civilisti, commercialisti, pubblicisti, costituzionalisti, amministrativisti ed economisti

⁶⁹ Si possono ricordare, ad esempio, José Caballero Lozano (Burgos), Cecilia Gomez Salvago Sanchez (Siviglia), Angel Sanchez Hernandez (Rioja), Carmen Mingorance Gonsalvez (Cordoba), Pablo Amat Llombart (Almeria), Ramon Herrera de Las Heras (Almeria), Ana Caretero Garcia (Toledo), Nancy Malanos (Rosario), Ana Maria Maud (Santiago del Estero), Leonardo Pastorino (Buenos Aires), Flavia Trentini (San Paolo), Kassia Watanabe (San Paolo).

⁷⁰ Nel 1968 furono assegnate due borse di studio (intitolate a Carlo Frassoldati) a E. Casadei e V. Grementieri. Il primo borsista degli anni '70 fu M. Goldoni che ebbe l'onore di vedersi assegnata la borsa di studio intestata a G. Bolla (v. «Riv. dir. agr.», II, 1973, p. 256); seguirono, poi, nel 1974 le borse di studio concesse a Maria Luisa Spinelli e a Eva Rook; quindi, nel 1977 furono concesse borse di studio a S. Bradaschia, M.L. Muntoni, M. Confortini e L. Malaguti (v., per le borse di studio del 1977, «Riv. dir. agr.», II, 1977, p. 183). Seguirono: M. Bellini (1978), M. D'Addezio (1980), M.P. Ragionieri (1981), N. Ferrucci (1982), P. Malfatti Letta (1982), M.P. Cappelletto (1983), E. Cristiani (1985), R. Bettarini (1985), P. Carli (1985), P. Tanzini (1986), G. Maccioni (1986), M. Midena (1989), S. Cimarossa (1991), N. Gullà (1991), A. Bomben (1990), F.P. Traisci (1990), I. Canfora (1993), C. Corti (1994), C. De Stefanis (1995), A. Di Lauro (1996), S. Carmignani (1997), M. G. Alabrese (2003). Per l'anno accademico 1980-81 l'IDAIC conferì borse di studio di formazione scientifica e didattica e di perfezionamento negli studi di diritto agrario a M. D'Addezio (Univ. Pisa) e G. Martini (Univ. Bologna) (v. «Riv. dir. agr.», II, 1981, p. 120), mentre per l'anno accademico 2002-2003 conferì l'assegno post-dottorato di formazione scientifica per dottori di ricerca a M. Valletta.

⁷¹ Così Marco Goldoni (Università di Pisa), Eva Rook Basile (Università di Siena), Maria Rita D'Addezio (Università di Udine), Maria Pia Ragionieri (Università di Viterbo), Nicoletta Ferrucci (Univ. di Padova), Alessandra Di Lauro (Università di Pisa), Eloisa Cristiani (Scuola Superiore S. Anna di Pisa), Sonia Carmignani (Università di Siena), Irene Canfora (Università di Bari).

dell'Italia e di vari Paesi dell'Europa, delle Americhe, dell'Africa e della lontana Australia⁷².

A tale scopo l'IDAIC organizzò convegni nazionali aventi ad oggetto temi coinvolgenti diritto ed economia, alternativamente con soli giuristi italiani e, poi, anche con giuristi stranieri. Tali Convegni – che a partire dal 1991 divennero annuali – furono anche, e subito, il luogo del dibattito sull'allora recente normativa italiana rappresentata dalla legge 3 maggio 1982 n. 203 sui patti agrari⁷³. Gli atti dei Convegni vennero a far parte della Collana dell'IDAIC che fu così istituita a partire dal 1972.

I rapporti dell'IDAIC con l'Unione sovietica (nonostante si fosse in piena “guerra fredda”) si realizzarono per la prima volta in Firenze l'8-10 maggio 1972, con la Prima Tavola rotonda italo-sovietica diretta a indagare le esperienze e le prospettive del diritto agrario in Italia e nell'URSS, essendo in un periodo in cui si era nella necessità di “scoprire”, da parte nostra, notizie sul diritto altrui, in uno scambio di informazioni utilissime per le indagini di carattere comparatistico⁷⁴. La Seconda Tavola rotonda si svolse a Mosca il 9-7 giugno 1975⁷⁵, mentre la Terza Tavola rotonda fu organizzata a Firenze, Venezia e Cortina d'Ampezzo tra l'11 e il 20 maggio 1977 sul tema dell'impresa agraria⁷⁶. Dopo la Quarta Tavola rotonda

⁷² Cfr., ad esempio, S. STERN, *Establishing a wine law regime: a new world experience. Australia*, in *Le regole del vino. Disciplina internazionale, comunitaria, nazionale*, a cura di F. Albisinni, Milano 2008, p. 189.

⁷³ Cfr. *Problemi di legittimità costituzionale della legge 3 maggio 1982 n. 203* – Atti del Convegno in Siena, 1-2 dicembre 1983, a cura di E. Rook Basile, Milano 1984 (vol. 8 della Collana, pp. iv-432); *Autonomia privata assistita e autonomia collettiva nei contratti agrari. Art. 45 legge 3 maggio 1982 n. 203* – Atti del Convegno in Firenze, 22-24 novembre 1990, a cura di E. Casadei e A. Germanò, Milano 1992 (vol. 18* della Collana, pp. viii, 532); *Dopo il Convegno sull'art. 45 della legge 203/1982. Gli accordi collettivi* – Atti del Convegno in Firenze 14-15 giugno 1991, a cura di E. Casadei e A. Germanò, Milano 1992 (vol. 18** della Collana, pp. viii-298). Merita ricordare qui e subito *La riforma dei contratti agrari dopo dieci anni. Bilanci e prospettive* – Atti del Convegno di Pavia, 17-19 settembre 1992, a cura di E. Rook Basile e A. Germanò, Milano 1993 (vol. 21 della Collana, pp. vi-444). Fu presente una rappresentanza dell'IDAIC al Convegno di Napoli del 2-3 dicembre 1982 su *La nuova disciplina dei contratti agrari: aspetti giuridici ed economici* (vedine il resoconto in «Riv. dir. agr.», II, 1983, p. 265, in cui si riportano i nomi di E. Romagnoli, G. Galloni, A. Carrozza, L. Costato, M. Goldoni, A. Massart, E. Casadei, M. D'Addezio, A. Germanò, F. De Simone, G. Vignoli). Successivamente si svolse a Rovigo, il 12-13 ottobre 1984 un Convegno su *I progetti per il Testo Unico delle leggi sui contratti agrari* (v. il resoconto in «Riv. dir. agr.», II, 1984, p. 456).

⁷⁴ Cfr. il vol. 1 della Collana intitolato *Esperienze e prospettive del diritto agrario in Italia e nell'URSS*, a cura di A. Carrozza, M. Goldoni e A. Massart, Milano 1975 (pp. 196).

⁷⁵ Essa fu organizzata dall'Istituto dello Stato e del Diritto dell'Accademia delle Scienze dell'URSS ed ebbe per oggetto la *Integrazione verticale in agricoltura*. Vedine la cronaca in «Riv. dir. agr.», II, 1975, pp. 311-326 redatta da M.T. Loiacono.

⁷⁶ Cfr. il vol. 6 della Collana intitolato *Problemi giuridici dell'impresa agraria in Italia e nell'URSS*, a cura di M. Goldoni, Milano 1982 (pp. xii-304).

svoltasi a Mosca, Kiscinev e Odessa il 19-29 settembre 1979⁷⁷, la Quinta Tavola rotonda fu organizzata dall'IDAIC a Firenze, Brescia e Sirmione il 9-16 novembre 1982 sulle fonti del diritto agrario nei due Paesi⁷⁸. Seguì la Sesta Tavola rotonda in Mosca, Vilnius e Leningrado il 4-15 settembre 1985⁷⁹ e quindi la Settima (e ultima) Tavola rotonda a Palermo e Troina, il 21-26 maggio 1989 sull'insegnamento del diritto agrario in Italia e nell'URSS⁸⁰. Nello stesso periodo il diritto sovietico dell'agricoltura veniva esposto, nella Collana dell'Istituto, da M. Kozyr, *Précis de droit rural soviétique*⁸¹ e da M.P. Ragionieri, *Il diritto agrario nell'URSS tra novità e continuità storica*⁸².

Come anticipato, l'idea di periodici incontri anche con la Polonia fu, dapprima, realizzata in Zalesie (Varsavia) il 26-31 maggio 1980⁸³; poi in S. Miniato nel 1983⁸⁴ e, poi, ancora, in Varsavia il 12-19 dicembre 1988⁸⁵. Invece, quello con i Paesi africani si svolse, unico, in Firenze il 17-19 mar-

⁷⁷ Il tema era su *La regolazione giuridica dell'uso razionale delle risorse naturali ed umane in agricoltura*. Il resoconto è in «Riv. dir. agr.», II, 1980, pp. 75-77 (redatto da M.T. Loiacono),

⁷⁸ Cfr. il vol. 10 della Collana intitolato *Fonti ed oggetto del diritto agrario*, a cura di G. Crespi Reghizzi, Milano 1986 (pp. xxviii-214). Il resoconto dei lavori della Sesta Tavola rotonda è in «Riv. dir. agr.», II, 1983, pp. 374-384 (redatto da M.T. Loiacono), mentre tre delle relazioni – quelle di P. Vitucci, M.I. Kozyr e E. Di Cocco – risultano pubblicate in «Riv. dir. agr.», I, 1983, pp. 4-47.

⁷⁹ V., delle relazioni svolte, quella di Z.S. BELJAEVA, *Il contratto come forma giuridica di regolamentazione dei rapporti economici nel complesso agro-industriale (APK)*, «Riv. dir. agr.», I, 1988, p. 221.

⁸⁰ Cfr. il vol. 17 della Collana intitolato *Lo sviluppo della scienza e dell'insegnamento del diritto agrario*, a cura di G. Ajani, Milano 1992 (pp. xxx-316). Il resoconto del Convegno è in «Riv. dir. agr.», II, 1991, p. 168, redatto da E. Sirsi. Delle allora successive novità istituzionali e legislative del diritto agrario nell'URSS l'IDAIC si fece interprete pubblicando, da subito, gli studi di A. CARROZZA, *Il programma di ristrutturazione (perestroika) dell'agricoltura sovietica* (in «Riv. dir. agr.», I, 1990, p. 5) e di M.P. RAGIONIERI, *Le "raccomandazioni" concernenti i nuovi rapporti denominati "affitto" in URSS* (in «Riv. dir. agr.», I, 1989, pp. 316-330). Cfr. anche G. CRESPI REGHIZZI, *Prefazione* al volume della Settima Tavola rotonda ricordata in questa stessa nota, alle pp. v-xxix (queste pagine risultano scritte nell'agosto 1991), nonché la Relazione che M.I. Kozyr tenne a Firenze il 21 dicembre 1990 (pp. 305-314 del suddetto volume).

⁸¹ Editto dalla casa editrice Giuffrè, Milano 1991, come vol. 16 della Collana IDAIC.

⁸² Editto dalla casa editrice Giuffrè, Milano 1990, come vol. 15 della Collana IDAIC.

⁸³ L'incontro fu organizzato dall'Accademia polacca delle scienze ed ebbe come tema *L'agricoltura di gruppo*. Vedine il resoconto in «Riv. dir. agr.», II, 1980, pp. 412-421 redatto da E. Casadei.

⁸⁴ Cfr. il vol. 13 della Collana intitolato *Proprietà e gestione della terra* – Seconda Tavola rotonda italo-polacca (San Miniato, 28-30 novembre 1983), a cura di A. Germanò, Milano 1988 (pp. viii-180).

⁸⁵ Vedine un accenno in «Riv. dir. agr.», I, 1990, p. 3. Il tema delle Terze giornate italo-polacche era stato il contratto di affitto anche perché in Polonia già si pensava di modificare la vecchia disciplina di tale contratto fondata sulle norme della locazione del codice civile: in argomento v. il discorso di chiusura di A. CARROZZA, *Sul futuro dell'affitto agrario in Polonia*, «Riv. dir. agr.», I, 1990, pp. 18-20.

zo 1988⁸⁶. L'Africa, però, fu presente a Catania nel 1998⁸⁷, mentre veniva pubblicato nella Collana un testo sul diritto agrario egiziano⁸⁸.

Intanto, dal 1975 l'IDAIC, in unione con le Associazioni spagnole di diritto agrario, dette vita alle *Jornadas italo-españolas de derecho agrario*: le prime si svolsero a Salamanca e Valladolid il 5-9 novembre 1972⁸⁹; le seconde si svolsero a Pisa, Alghero e Sassari il 23-26 maggio 1975⁹⁰; le terze si svolsero a Barcellona e Lérida il 14-17 giugno 1978⁹¹; e ancora il Seminario internazionale sulla impresa agricola familiare in Valladolid il 4-7 maggio 1981⁹². Meritano essere ancora ricordati altri incontri tra l'IDAIC e gli Istituti di diritto agrario che si erano costituiti nell'America Latina: così le *Jornadas italo-brasileiras de direito agrario* in Porto Alegre e Cruz Alta del 29 novembre-4 dicembre 1976⁹³ cui seguì il Seminario italo-brasiliano in Firenze il 25-26 ottobre 1977⁹⁴; le Giornate italo-latinoamericane di diritto comparato a San José (Costa Rica) il 6-9 settembre 1977⁹⁵; l'*Encuentro Internacional de jusagraristas* in Belén (Brasile) il 22-25 marzo 1981⁹⁶; il *Primer Congreso internacional de derecho agrario comparado* in San José di Costa Rica il 29-31 marzo 1982⁹⁷, il Congresso internazionale di diritto agrario a Cáceres in Extremadura il 7-10 novembre 1983⁹⁸, il Terzo Congresso internazionale di diritto agrario in Rosario (Argentina) il 19-21 settembre 1984⁹⁹, il VI Congresso internacional de derecho agrario y de los

⁸⁶ Cfr. il vol. 14 della Collana IDAIC intitolato *Strutture fondiarie e credito per lo sviluppo agricolo nell'Africa nera* - 1° Convegno italo-africano di diritto agrario (Firenze, 17-19 marzo 1988), a cura di A. Germanò, Milano 1989 (pp. vi-508). Il resoconto del Convegno è in «Riv. dir. agr.», II, 1988, p. 203, redatto da A. Germanò.

⁸⁷ Cfr. il vol. 32 della Collana IDAIC intitolato *La conformazione dell'attività agricola alle esigenze di tutela dell'ambiente e della salute nelle legislazioni dei paesi del Mediterraneo* (Catania, 29-31 ottobre 1998) a cura di G. Bivona, Milano 2000 (pp. x-392).

⁸⁸ Cfr. EL BEY MOHSEN, *Diritto agrario egiziano* (trad. dall'arabo da L. Sapio), vol. 27 della Collana IDAIC, Milano 1998 (pp. xviii-256).

⁸⁹ Il resoconto è in «Riv. dir. agr.», II, 1973, p. 85.

⁹⁰ Gli *Atti* occupano l'intero quarto fascicolo della «Rivista di diritto agrario» del 1975.

⁹¹ Vedine il resoconto in «Riv. dir. agr.», II, 1979, pp. 139-143, redatto da A. Casella,

⁹² Vedine il resoconto in «Riv. dir. agr.», II, 1982, p. 98, redatto da A. Soldevilla.

⁹³ Vi parteciparono, per conto dell'IDAIC e con distinte relazioni, E. Romagnoli, A. Carrozza, P. Catalano, G. Cattaneo, P. Grossi, N. Irti, N. Lupori, F. Roversi Monaco e P. Verrucoli. Tre delle relazioni sono in «Riv. dir. agr.», I, 1977, pp. 463-496, mentre il resoconto è *ivi*, II, p. 180.

⁹⁴ Cfr. «Riv. dir. agr.», II, 1978, p. 142.

⁹⁵ Il tema delle Giornate fu *La tutela delle risorse naturali e*, per conto dell'IDAIC, A. Carrozza presentò la relazione *Risorse naturali e diritto agrario*, poi pubblicata in «Riv. dir. agr.», I, 1977, 659. Il resoconto delle Giornate è in «Riv. dir. agr.», II, 1978, pp. 142-148, redatto da R. Barahona.

⁹⁶ Vedine il resoconto in «Riv. dir. agr.», II, 1981, pp. 518-520.

⁹⁷ Vedine il resoconto in «Riv. dir. agr.», II, 1988, p. 488, redatto da A. Carrozza.

⁹⁸ Vedine il resoconto in «Riv. dir. agr.», II, 1985, p. 327 redatto da F. De Valdivia.

⁹⁹ Il tema del Congresso fu *Il diritto agrario costituzionale*. Le relazioni di A. Carrozza, A. Casella, A. Luna Serrano e K. Kreuzer sono pubblicate in «Riv. dir. agr.», I, 1985, pp. 3-86.

recursos naturales del medio ambiente rural, organizzato dall'Instituto de derecho agrario argentino¹⁰⁰. Ed ancora: il 5° Congreso mundial de derecho agrario su "Direito agrario e desenvolvimento sustentável" a Porta Alegre (Brasile) il 19-22 maggio 1998; il Congreso internacional de derecho agrario y de los recursos naturales a Buenos Aires (Argentina) il 23-26 agosto 1998; il 2° Congreso americano de derecho agrario su "Derecho agrario fuente de desarrollo" a Guayaquil (Ecuador) il 21-23 settembre 1998; le Jornadas de derecho agrario su "Las cooperativas agrarias: aspectos de régimen jurídico" a Logroño (Spagna) il 13-15 ottobre 1998; il Convegno su "Los montes: propiedad, aprovechamiento y conservación" a Logroño (Spagna) il 2-4 novembre 1999.

Ma l'IDAIC si preoccupò anche di far conoscere il diritto agrario della Comunità europea¹⁰¹ e quello di altri Paesi: così nella Collana dell'IDAIC vennero stampati vari testi sul diritto comunitario¹⁰² e tre volumi, rispettivamente, sul diritto brasiliano¹⁰³, sul diritto spagnolo¹⁰⁴ e sul diritto statunitense¹⁰⁵.

L'aspetto della politica e del diritto agro-alimentare iniziò a essere un argomento degno di nota per l'IDAIC: così il 28 maggio 1975 fu realizzato un Incontro di studio su *Nuovi indirizzi e strumenti internazionali di politica agraria e alimentare*¹⁰⁶ e poi, il 14-15 maggio 1978, un Convegno su *La*

¹⁰⁰ V. la relazione di A. GERMANÒ, *Moderne correnti dottrinali di diritto agrario in Italia*, «Riv. dir. agr.», I, 1994, p. 535.

¹⁰¹ Fin dal 1957 sulla Rivista iniziarono a comparire saggi sul diritto agrario comunitario: v., ad esempio, G. BOLLA, *Il Mercato Comune Europeo e la legislazione agraria*, «Riv. dir. agr.», I, 1957, p. 273. È doveroso aggiungere il Convegno svoltosi il 28-30 gennaio 1976 sull'organizzazione del mercato agricolo nella Comunità Economica Europea, il cui resoconto è in «Riv. dir. agr.», II, 1976, p. 216, e i cui Atti furono pubblicati, per i tipi della Giuffrè, nel vol. 3 della Collana con il titolo *Organizzazione del mercato agricolo nella Comunità Economica Europea. Interventi di mercato e organismi di intervento*. Merita un accenno anche la Giornata di diritto agrario europeo che l'IDAIC, assieme all'AICDA, organizzò a Firenze, a Villa Aurora alle Querce già abitazione di G. Bolla, il 15 aprile 1977 (v. «Riv. dir. agr.», II, 1977, p. 177).

¹⁰² Cfr.: il già citato vol. 3 della Collana, intitolato *Organizzazione del mercato agricolo nella CEE. Interventi di mercato e organismi di intervento*, Atti della Tavola rotonda in Firenze il 28-30 gennaio 1976, a cura di S. Bradaschia, Milano 1977 (pp. 368); il vol. 31 della Collana intitolato *40 anni di diritto agrario comunitario. Nel quarantesimo anniversario del Trattato di Roma*, Atti del Convegno in Martina Franca il 12-13 giugno 1998, a cura di G. Angiulli, Milano 1999 (pp. VIII-152).

¹⁰³ Cfr. P. PORRU, *Analisi storico giuridica della proprietà fondiaria in Brasile*, Milano 1983 (vol. 7 della Collana, pp. 212).

¹⁰⁴ Cfr. A. GERMANÒ, *L'impresa agricola nel diritto spagnolo*, Milano 1993 (vol. 20 della Collana, pp. XII-348).

¹⁰⁵ Cfr. P. BORGHI, S. MANSERVISI, L. RUSSO, *Diritto agrario statunitense*, Milano 2001 (vol. 34 della Collana, pp. X-104).

¹⁰⁶ L'incontro si svolse a Firenze. Il resoconto (redatto da E. Rook Basile) è in «Riv. dir. agr.», II, 1976, pp. 288-291.

*politica di sviluppo agricolo e alimentare mondiale*¹⁰⁷, mentre – come si dirà *infra* – il tema del diritto alimentare divenne l'oggetto di vari Convegni organizzati dall'IDAIC negli anni 2000.

Tutta questa attività non impedì all'IDAIC di organizzare o di partecipare a vari momenti italiani di studio sul diritto agrario. Possono, a tal fine, essere ricordati: la tavola rotonda su *I problemi normativi per l'inse-diamento e lo sviluppo dell'impresa zootecnica* a Bologna, l'8 marzo 1979¹⁰⁸; il convegno di Civitavecchia del 1-3 giugno 1980 organizzato dal locale Ordine degli avvocati su *Le terre di riforma fondiaria: imprese, proprietà, circolazione*¹⁰⁹; il convegno di Rapallo e Santa Margherita Ligure del 10-11 giugno 1980 su *Il lavoro agricolo come istituto del diritto agrario*¹¹⁰; il convegno di Verona del 15 giugno 1991, organizzato dall'Ente di sviluppo agricolo del Veneto (ESAV) su *Evoluzione e prospettive del settore agroalim-entare*; il convegno di Porto Cervo del 15-17 maggio 1981 sulla *Edilizia e tutela delle abitazioni rurali*¹¹¹; il convegno AREL a Milano il 20 ottobre 1984 su *Le società in agricoltura*¹¹²; il seminario a Pietrasanta (Lucca) il 31 maggio 1986 su *Usi civici e terre di proprietà collettiva*¹¹³; le varie Giornate camerti su *Il diritto agrario comunitario* organizzate a Camerino da E. Ca-

¹⁰⁷ Il Convegno si svolse a Firenze. Il resoconto è in «Riv. dir. agr.», II, 1978, p. 244. Gli *Atti* furono pubblicati e costituiscono il vol. 5 della Collana.

¹⁰⁸ Vedine il resoconto in «Riv. dir. agr.», II, 1979, p. 270.

¹⁰⁹ Vedine il resoconto, redatto da M.C. Andrini, in «Riv. dir. agr.», II, 1984, p. 448.

¹¹⁰ Vedine il resoconto, redatto da A. Massart e G. Vignoli, in «Riv. dir. agr.», I, 1991, p. 102.

¹¹¹ Il resoconto è in «Riv. dir. agr.», II, 1981, p. 438.

¹¹² Al Convegno parteciparono E. Romagnoli, G. Galloni, A. Carrozza, A. Parlagraeco, V. Panuccio, P. Verrucoli, E. Rook Basile. Le relazioni di A. Carrozza, V. Panuccio e P. Verrucoli sono pubblicate in «Riv. dir. agr.», I, 1985, pp. 152-190. Il resoconto del Convegno è in «Riv. dir. agr.», II, 1985, p. 67. Il Convegno AREL idealmente si rapportava alle Giornate internazionali di Chartres e di Parigi del 21-22 maggio 1984 su *La société civile d'exploitation agricole* a cui avevano partecipato per conto dell'IDAIC E. Romagnoli, A. Carrozza e A. Massart (su cui v. in «Riv. dir. agr.», II, 1985, p. 182, il resoconto redatto da M. D'Addezio). Successivamente l'IDAIC fu presente in vari Convegni che altre istituzioni organizzavano: possono ricordarsi, tra gli altri, i Convegni su: *Metodi e contenuti del diritto agrario moderno: esperienze a confronto* a Pisa il 7-8 giugno 1985 (Scuola Superiore S. Anna: v. «Riv. dir. agr.», I, 1986, l'intero 1° fascicolo); *Problemi giuridici ed economici della commercializzazione dei prodotti agricoli* a Reggio Emilia l'8-9 ottobre 1986 (AICDA: vedine il resoconto in «Riv. dir. agr.», II, 1986, p. 254, redatto da G. Maccioni); la conferenza in Passariano di Udine organizzata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia il 14 marzo 1998 su *Gli usi civici e proprietà collettive* (v. «Riv. dir. agr.», I, 1998, p. 182); il convegno a Castione della Presolana di Bergamo il 9-10 ottobre 1998 su *Le istituzioni e la gestione nella politica forestale italiana*; il convegno a Cagliari il 27-29 novembre 1998 su *Pastorizia e politica mediter-ranea: l'uso della terra*.

¹¹³ Vedine il resoconto, redatto da F. Carletti in «Riv. dir. agr.», II, 1986, p. 250. Il particolare interesse da sempre manifestato dall'IDAIC per la problematica degli usi civici si rileva dalla partecipazione (in un primo tempo anche economica) dell'Istituto alla rivista *Archivio Scialoja-Bolla* del Centro studi e documentazione sui demani civici e le proprietà collettive fondato a Trento da P. Nervi, nonché ai congressi annuali che, a partire dal 1995, il detto Centro ha negli anni organizzato.

pizzano dal 1987 al 1993; il convegno di Cortina d'Ampezzo del 21 giugno 1991 su *Per una proprietà collettiva moderna*¹¹⁴; il convegno di Roma del 27-28 novembre 1992, organizzato dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza impiegati dell'agricoltura (ENPAIA)¹¹⁵; l'Incontro di Sassari il 21-23 ottobre 1994 su *Interpretazione, qualificazione ed integrazione del contratto agrario*¹¹⁶; i seminari su *Il diritto rurale comunitario* organizzati da M. P. Ragionieri titolare della cattedra Jean Monnet dell'Università della Tuscia-Viterbo nei mesi di ottobre-novembre-dicembre 1996¹¹⁷ e nel mese di gennaio 1997¹¹⁸; il convegno di Foggia del 25 maggio 1999 su *La Regione Puglia e gli usi civici*; il convegno di Sassari del 3-5 giugno 1999 su *Il prodotto agricolo di qualità fra attività di impresa e tutela del consumatore*; il convegno di Viterbo del 4 novembre 1999 su *Problematiche patrimoniali e gestionali delle terre collettive laziali*; il Convegno su *Diritto alimentare, globalizzazione e innovazione* a Rovigo il 9 dicembre 2005¹¹⁹; il Convegno su *Diritto agrario. Agricoltura, alimentazione e ambiente* a Pisa il 26-27 ottobre 2007 in ricordo di A. Carrozza¹²⁰; il convegno a Sassari e Castelsardo, il 9-10 novembre 2007, su *La nuova figura dell'imprenditore ittico*¹²¹; il seminario su *Il Libro verde della Commissione europea sulla qualità dei prodotti agricoli* a Roma il 20 gennaio 2009¹²²; la Giornata su *Il Trattato di Lisbona: quale novità per la regolamentazione dell'agricoltura?* a Pisa il 25 giugno 2010¹²³; il convegno su *I contratti del mercato agroalimentare* a Messina il 28-29 settembre 2012¹²⁴.

Come si è accennato, l'IDAIC, dopo avere organizzato Seminari teorico-pratici negli anni 1966-1971¹²⁵, ha iniziato a organizzare veri e

¹¹⁴ All'argomento trattato in quel convegno si ricollega il 2° volume *Comunioni familiari montane* (a cura di E. Romagnoli, C. Trebeschi, A. Germanò e A. Trebeschi), Brescia 1992. Il 1° volume, con lo stesso titolo e a cura di E. Romagnoli e C. Trebeschi, era stato pubblicato a Brescia nel 1975.

¹¹⁵ Vedine il resoconto in «Riv. dir. agr.», II, 1993, p. 69.

¹¹⁶ Vedine il resoconto in «Riv. dir. agr.», II, 1994, pp. 355-359 redatto da A. Germanò.

¹¹⁷ V. il resoconto in «Riv. dir. agr.», II, 1997, pp. 238-253 redatto da C. De Stefanis e M. Midenà.

¹¹⁸ V. il resoconto in «Riv. dir. agr.», II, 1998, p. 390 redatto da C. De Stefanis e M. Midenà.

¹¹⁹ Cfr. «Riv. dir. agr.», I, 2005, pp. 511-824.

¹²⁰ Cfr. «Riv. dir. agr.», I, 2007, pp. 475-857.

¹²¹ Il convegno fu organizzato dalla cattedra di diritto agrario di Sassari. Gli *Atti*, a cura di E. Flore, sono pubblicati come vol. 57 della Collana, Milano 2008, pp. x-212.

¹²² Cfr. «Riv. dir. agr.», II, 2008, pp. 214-239.

¹²³ Cfr. «Riv. dir. agr.», I, 2010, pp. 169-307.

¹²⁴ Il Convegno fu organizzato dall'Università degli Studi di Messina insieme alla Associazione italiana di diritto alimentare-AIDA e all'IDAIC. Gli *Atti* sono pubblicati, per i tipi delle Edizioni scientifiche Italiane, Napoli 2013, a cura di F. Albisinni, M. Giuffrida, R. Saija e A. Tommasini.

¹²⁵ Il 1° Seminario teorico-pratico sul diritto agrario sull'interpretazione della legge 15 settembre 1964 n. 756 si svolse, nel giugno 1966, con varie lezioni, che (con gli interventi e discussioni) risultano riportate nella «Riv. dir. agr.» degli anni 1966 e 1967. Il 2° Seminario si svolse con relazioni nel periodo aprile-maggio 1967 e affrontò il tema della relazione fra il diritto e l'economia e

propri Convegni nazionali. Dapprima con il suo budget, ospitando ogni volta una quarantina di ospiti e, spesso, nell'albergo Villa Le Rondini, sito sulle colline fiorentine, che aveva un'attrezzata sala per le conferenze, Poi, e sempre di più, appoggiandosi finanziariamente a Cattedre di diritto agrario di Università italiane. Possono, così, elencarsi i vari Convegni i cui Atti venivano pubblicati nella (nuova) Collana dell'Istituto¹²⁶:

- anno 1977, 20-21 gennaio, a Firenze, sugli *Attuali aspetti della tematica giuridico-estimativa*¹²⁷;

fra il diritto agrario e l'organizzazione della produzione agricola nell'ambito regionale e universale (v., ad es., alcune lezioni in «Riv. dir. agr.», II, 1969, pp. 178 ss. e 329 ss.). Il 3° Seminario si svolse nel maggio 1968 ed ebbe a oggetto il problema della tipicità dei contratti agrari (v., ad es., «Riv. dir. agr.», II, 1969, p. 440). Il 4° Seminario si svolse nel periodo aprile-maggio 1969 ed ebbe come oggetto le forme associative nell'esercizio dell'agricoltura (v., ad esempio, alcune lezioni in «Riv. dir. agr.», II, 1970, p. 354 e 1972, II, p. 156). Il 5° Seminario si svolse nel periodo aprile-maggio 1970, ed era sulla competenza legislativa e amministrativa delle Regioni in materia agricola: vi parteciparono E. CHELI, *Agricoltura e Regioni. Premesse costituzionali* (in «Riv. dir. agr.», I, 1971, p. 734), G. MIELE, *Sulla competenza legislativa delle Regioni in materia di agricoltura e foreste* (ivi, p. 754), F. BENVENUTI, *Sulla competenza amministrativa delle Regioni in materia di agricoltura e foreste* (ivi, p. 782), G. GALLONI, *La programmazione regionale in agricoltura. Limiti di competenza in relazione all'interesse nazionale* (ivi, p. 798) ed E. ROMAGNOLI, *La programmazione regionale in agricoltura. Limiti di competenza in relazione all'interesse comunitario* (ivi, p. 813). Al 6° Seminario del 1970 sulla politica comunitaria delle strutture agricole, che si svolse nel periodo aprile-maggio 1971, si è fatto già riferimento *supra*, nel testo corrispondente a nota 57. Il 7° Seminario si svolse, in sette lezioni, nel periodo 8-25 maggio 1973 su *Problemi attuali del credito agrario*, il cui resoconto è in «Riv. dir. agr.», II, 1973, pp. 234-256, redatto da P. Ercoli, e con una continuazione nell'Incontro di studio sulla riforma del credito agrario svoltosi il 17-18 maggio 1974 il cui resoconto è in «Riv. dir. agr.», II, 1974, pp. 269-278 redatto da M.L. Spinelli. Nell'ambito di questi impegni seminariali può tenersi conto anche del Corso di aggiornamento per funzionari delle Regioni, svoltosi nel periodo 15 novembre-2 dicembre 1974, il cui resoconto è in «Riv. dir. agr.», II, 1975, pp. 178-196, redatto da E. Rook Basile. Successivamente l'IDAIC organizzò un Seminario su *Costituzione e legislazione agraria. La delega per un testo unico delle leggi sui contratti agrari e il progetto ministeriale* (che faceva seguito all'Incontro di Rovigo di cui v. *supra*, 73) a Firenze il 14-15 novembre 1986 (il resoconto è in «Riv. dir. agr.», II, 1987, p. 56, redatto da G. Vignoli), i cui Atti furono pubblicati nel vol. 11 della Collana sotto il medesimo titolo.

¹²⁶ La Collana, con i libri con la copertina verde e tutti editi per i tipi della casa editrice Giuffrè, è indicata come «nuova serie di pubblicazioni». In effetti, l'IDAIC si era preoccupato di sostenere la pubblicazione di vari volumi tra i quali – oltre al libro di N. Irti di cui si è detto nel testo corrispondente a nota 65 – non può essere dimenticata la *Bibliografia del diritto agrario intermedio*, a cura di P. Fiorelli, M. Bandini e P. Grossi, Milano 1962. In precedenza e sotto il patrocinio dell'OIDA furono pubblicati i due volumi della *Legislazione agraria italiana. Raccolta storico-sistematica*, a cura di G. Bolla e C. Giannattasio, Roma 1953.

¹²⁷ Gli Atti (a cura di S. Bradascchia) furono pubblicati per i tipi della Giuffrè, Milano 1978 (vol. 4 della Collana per pp. 188). Infatti l'IDAIC e il Centro studi di estimo-CESET avevano cominciato a collaborare, organizzando assieme incontri e tavole rotonde.

- anno 1978, 14-15 marzo, a Firenze, sulla *Politica di sviluppo agricolo e alimentare mondiale*¹²⁸;
- anno 1986, 14-15 novembre, a Firenze, su *Costituzione e legislazione agraria. La delega per un testo unico delle leggi sui contratti agrari e il progetto ministeriale*¹²⁹;
- anno 1991, 25-26 novembre, a Verona, su *Il sistema agro-alimentare e la qualità dei prodotti. Profili tecnici, economici e giuridici*¹³⁰;
- anno 1992, 17-19 settembre, a Pavia, su *La riforma dei contratti agrari dopo dieci anni. Bilanci e prospettive*¹³¹;
- anno 1993, 14 giugno, a Forte dei Marmi, su *I commissari liquidatori degli usi civici. Quale futuro?*¹³²;
- anno 1994, 28-30 aprile, a Firenze, su *Gli attuali confini del diritto agrario*¹³³;
- anno 1995, 1-2 giugno, a Firenze, su *Finanziamento e credito all'agricoltura*¹³⁴;
- anno 1996, 8-9 novembre, a Firenze, su *Misure incentivanti e disincentivanti della produzione agricola. Limiti internazionali e comunitari*¹³⁵;
- anno 1997, 21 novembre, a Firenze, su *Aspetti penali del diritto agro-ambientale ed agro-alimentare*¹³⁶;

¹²⁸ Gli *Atti* furono pubblicati per i tipi della Giuffrè, Milano 1981 (vol. 5 della Collana per pp. iv-168).

¹²⁹ Gli *Atti* (a cura di A. Germanò) furono pubblicati per i tipi della Giuffrè, Milano 1988 (vol. 11 della Collana per pp. vi-238).

¹³⁰ Gli *Atti* (a cura di E. Rook Basile) furono pubblicati per i tipi della Giuffrè, Milano 1992 (vol. 19 della Collana per pp. vi-352).

¹³¹ Gli *Atti* (a cura di E. Rook Basile e A. Germanò) furono pubblicati per i tipi della Giuffrè, Milano 1993 (vol. 21 della Collana per pp. vi-444). Il resoconto del Convegno è in «Riv. dir. agr.», II, 1992, p. 453 redatto da L. Russo.

¹³² Gli *Atti* (a cura di A. Germanò) furono pubblicati per i tipi della Giuffrè, Milano 1993 (vol. 22 della Collana per pp. viii-176).

¹³³ Gli *Atti* del Convegno intitolato a Enrico Bassanelli (a cura di E. Casadei, A. Germanò e E. Rook Basile) furono pubblicati per i tipi della Giuffrè, Milano 1996 (vol. 24 della Collana per pp. viii-354). Il resoconto del Convegno è in «Riv. dir. agr.», II, 1995, p. 208.

¹³⁴ Gli *Atti* (a cura di E. Rook Basile, E. Casadei e A. Germanò) furono pubblicati per i tipi della Giuffrè, Milano 1996 (vol. 25 della Collana per pp. viii-232).

¹³⁵ Gli *Atti* (a cura di E. Rook Basile e A. Germanò) furono pubblicati per i tipi della Giuffrè, Milano 1998 (vol. 28 della Collana per pp. viii-328).

¹³⁶ Gli *Atti* del Convegno intitolato ad Antonio Carrozza (a cura di A. Germanò e E. Rook Basile) furono pubblicati per i tipi della Giuffrè, Milano 1999 (vol. 30 della Collana per pp. viii-166). Il resoconto del Convegno è in «Riv. dir. agr.», II, 1998, pp. 333-336 redatto da E. Sirsi. In onore di A. Carrozza l'IDAIC raccolse i suoi scritti minori che furono pubblicati come A. CARROZZA, *Scritti di diritto agrario*, raccolti ed ordinati da A. Massart, M. Goldoni ed E. Sirsi, Milano 2001, pp. xiv-968: è il vol. 35 della Collana. È doveroso riferire che numerosi soci offrirono un loro contributo in danaro per rendere possibile la stampa di questo voluminoso libro: i contributi volontari dei soci raggiunsero la somma di 13 milioni di lire.

- anno 1998, 29-31 ottobre, a Catania, su *La conformazione dell'attività agricola alle esigenze di tutela dell'ambiente e della salute nelle legislazioni dei Paesi del Mediterraneo*¹³⁷;
- anno 1999, 17-18 dicembre, a Firenze, su *Governo del sistema agricoltura: profili di riforme istituzionali tra dimensione sovranazionale e attribuzioni regionali*¹³⁸;
- anno 2000, 24-25 novembre, a Siena, su *Acqua, Agricoltura. Ambiente*¹³⁹;
- anno 2001, 9-10 novembre, a Firenze, su *Agricoltura e alimentazione tra diritto, comunicazione e mercato. Verso un diritto agrario e agro-alimentare della produzione e del consumo*¹⁴⁰;
- anno 2002, 13 aprile, a Firenze, su *Il governo dell'agricoltura nel nuovo Titolo V della Costituzione*¹⁴¹;
- anno 2002, 5-9 novembre, a Pisa e a Siena, su *Prodotti agricoli e sicurezza alimentare*¹⁴².

Sui successivi Convegni IDAIC dall'anno 2003 fino all'anno 2016 v. *infra*, paragrafo 7.

Fin dall'inizio G. Bolla aveva rivolto particolare attenzione alle consuetudini agrarie che venivano esposte nell'*Archivio V. Scialoja per le consuetudini giuridiche agrarie e le tradizioni popolari italiane*¹⁴³. La loro esistenza era uno degli aspetti che militavano a favore dell'idea di una disciplina specifica intitolata al diritto dell'agricoltura e, quindi, a sostegno della tesi dell'autonomia del diritto agrario: nella misura in cui «l'ordinamento giuridico dell'agricoltura è un prodotto storico il cui processo di formazione è intimamente legato a fattori tecnici, economici e sociali che si svolgono nel tempo e nello spazio con le vicende dell'industria terriera, con le re-

¹³⁷ Gli *Atti* (a cura di G. Bivona) furono pubblicati per i tipi della Giuffrè, Milano 2000 (vol. 32 della Collana per pp. x-392).

¹³⁸ Gli *Atti* (a cura di A. Germanò) furono pubblicati per i tipi della Giuffrè, Milano 2001 (vol. 33 della Collana per pp. x-372).

¹³⁹ Gli *Atti* (a cura di E. Rook Basile e A. Germanò) furono pubblicati per i tipi della Giuffrè, Milano 2002 (vol. 36 della Collana per pp. x-420).

¹⁴⁰ Gli *Atti* del Convegno intitolato a Gian Gastone Bolla (a cura di E. Rook Basile e A. Germanò) furono pubblicati per i tipi della Giuffrè, Milano 2003 (vol. 40 della Collana per pp. x-382).

¹⁴¹ Gli *Atti* (a cura e con un saggio di A. Germanò) furono pubblicati per i tipi della Giuffrè, Milano 2003 (vol. 41 della Collana per pp. x-334).

¹⁴² Gli *Atti* del Convegno in memoria di Luis Lorvellec (a cura di E. Rook Basile, A. Massart e A. Germanò) furono pubblicati per i tipi della Giuffrè, il 1° volume in Milano 2003 (vol. 44 della Collana per pp. xiv-610) e il 2° volume in Milano 2004 (vol. 45 della Collana per pp. xiv-526).

¹⁴³ Il primo numero fu presentato, nel 1934, da una direzione prestigiosa, composta da P. De Francisci, M. D'Amelio, A. Arcangeli, G. Bolla e F. Maroi.

lazioni che vengono a costituirsi tra le classi interessate alla produzione, con l'ente (gruppo economico e politico) che tutela e promuove la politica fondiaria»¹⁴⁴ si comprende l'interesse di G. Bolla per gli usi normativi dell'agricoltura e, quindi, ci si fa ragione delle esortazioni che egli rivolgeva ai suoi collaboratori di riprendere la pubblicazione dell'*Archivio V. Scialoja* che la guerra aveva posto nel silenzio. Fu in tale quadro di esortazioni che l'IDAIC, sotto la direzione di E. Bassanelli e A. Carrozza, curò la *Raccolta sistematica degli usi agrari* pubblicata in due tomi, per i tipi della Patron Editore, a Brescia, nel 1985¹⁴⁵.

Della relevantissima legislazione agraria degli anni 2001-2005 l'IDAIC si fece interprete pubblicando puntualmente sulla propria Rivista i commenti che gli agraristi provvedevano a formulare. Vanno, perciò, ricordati il Commento ai d.lgs. 18 maggio 2001 nn. 226 e 227 su "Orientamento e modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura" e "Orientamento e modernizzazione del settore forestale"¹⁴⁶, e n. 228 su "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo"¹⁴⁷; il Commento al d.lgs. 29 marzo 2004 n. 99 su "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura"¹⁴⁸; il Commento al d.lgs. 26 maggio 2005 n. 154 sulla "Modernizzazione del settore della pesca"¹⁴⁹, nonché il Commento alla legge 20 febbraio 2006 n. 96 sulla "Disciplina dell'agriturismo"¹⁵⁰. A tali Commenti vanno aggiunti quello al Regolamento n. 178/2002 del 28 gennaio 2002 sulla "sicurezza alimentare nell'Unione europea"¹⁵¹ e quello n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011 sulla "Fornitura di informazione sugli alimenti ai consumatori"¹⁵².

Il sostegno di agraristi nella pubblicazione delle loro opere è stato anche un punto di impegno dell'IDAIC. Si possono così ricordare per il periodo 1975-1988, gli scritti di: L. Tortolini, *Gli espropri illegittimi nell'attuazione*

¹⁴⁴ La frase è di G. BOLLA, *Le consuetudini agrarie ed il problema del rimborso per i miglioramenti al fondo locato*, in *Scritti di diritto agrario*, cit., p. 248. Cfr. anche di G. BOLLA, *La raccolta nazionale delle consuetudini agrarie*, «Atti della Reale Accademia dei Georgofili», 1924, e poi in *Scritti di diritto agrario*, cit., p. 195.

¹⁴⁵ Vi collaborarono E. Casadei, M. Goldoni, P. Magno, A. Massart, M. Paoletti, P. Porru e F. Salaris. I due volumi sono collocati nella Biblioteca dell'IDAIC con A/3066.

¹⁴⁶ Cfr. «Riv. dir. agr.», I, 2001, rispettivamente pp. 469-570 e 571-633.

¹⁴⁷ Cfr. «Riv. dir. agr.», I, 2002, pp. 211-717.

¹⁴⁸ Cfr. «Riv. dir. agr.», I, 2004, pp. 183-477.

¹⁴⁹ Cfr. «Riv. dir. agr.», I, 2004, pp. 1-283.

¹⁵⁰ Cfr. «Riv. dir. agr.», I, 2006, pp. 397-724.

¹⁵¹ Il Commento, predisposto e curato dall'IDAIC, è pubblicato sulla rivista «Le nuove leggi civili commentate», 2003, pp. 114-490. Fu coordinato da L. Costato e la risistemazione dei contributi dei vari Autori secondo i criteri redazionali della Cedam fu svolta da S. Manservigi, allora ricercatrice di diritto agrario nell'Università di Ferrara.

¹⁵² Cfr. «Riv. dir. agr.», I, 2012, pp. 37-138 e pp. 207-280.

della riforma fondiaria¹⁵³; E. Capizzano, *I miglioramenti agrari nella teoria dell'impresa e dell'azienda. Qualificazione e disciplina*¹⁵⁴; V.E. Cantelmo, *Struttura e forme della proprietà: l'aspetto agricolo*¹⁵⁵; S. Masini, *Profili giuridici di pianificazione del territorio e sviluppo sostenibile dell'agricoltura*¹⁵⁶, e *Parchi e riserve naturali. Contributo ad una teoria della protezione della natura*¹⁵⁷; A. Di Lauro, *Diritti e principi fondamentali nella giurisprudenza comunitaria. L'accesso al mercato regolamentato del latte*¹⁵⁸. E quindi successivamente, per il periodo 2004-2012, i volumi di P. Borghi, *L'agricoltura nel Trattato di Marrakech. Prodotti agricoli e alimentari nel diritto del commercio internazionale*¹⁵⁹; di F.S. Sesti, *La responsabilità dell'imprenditore agricolo. Lineamenti civilistici*¹⁶⁰ e di T. Babuscio, *Alimenti sicuri e diritto. Analisi di problemi giuridici nei sistemi amministrativi delle Autorità per la sicurezza alimentare europea e statunitense*¹⁶¹. E, poi, successivamente, offrendo la possibilità di essere inseriti nella Collana dell'IDAIC previa valutazione da parte di *referee*, ma con le spese di stampa a carico dell'autore o direttamente o tramite la rispettiva Università, i volumi di: A. Di Lauro, *Comunicazione pubblicitaria e informazione nel settore agro-alimentare*¹⁶²; L. Petrelli, *Studio sull'impresa agricola*¹⁶³; G. Biscontini, *Autonomia privata e cooperazione nei contratti agrari*¹⁶⁴; S. Bolognini, *Affitto e gestione produttiva del fondo rustico. Tra infungibilità della prestazione e tutela della proprietà*¹⁶⁵ e I. Trapé, *I segni del territorio. Profili giuridici delle indicazioni di origine dei prodotti agroalimentari tra competitività, interessi dei consumatori e sviluppo rurale*¹⁶⁶.

Non si può tralasciare il ricordo delle occasioni in cui presso la sede fiorentina dell'IDAIC si svolsero incontri con colleghi stranieri: così la relazione tenuta il 18 ottobre 1983 da G. Rodhe dell'Istituto giuridico dell'Università di Berlino-Est su "La cooperazione agricola nella Repubblica Democratica Tedesca"; e la giornata dell'11 maggio 1998 a favore

¹⁵³ Cfr. vol. 2 della Collana, Milano 1975 (pp. iv-284).

¹⁵⁴ Cfr. vol. 9 della Collana, Milano 1984 (pp. xxxvi-356).

¹⁵⁵ Cfr. vol. 12 della Collana, Milano 1988 (pp. 120).

¹⁵⁶ Cfr. vol. 23 della Collana, Milano 1995 (pp. xii-244).

¹⁵⁷ Cfr. vol. 26 della Collana, Milano 1997 (pp. xxii-226).

¹⁵⁸ Cfr. vol. 29 della Collana, Milano 1998 (pp. 152).

¹⁵⁹ Cfr. vol. 46 della Collana, Milano 2004 (pp. xviii-220).

¹⁶⁰ Cfr. vol. 47 della Collana, Milano 2004 (pp. x-48).

¹⁶¹ Cfr. vol. 50 della Collana, Milano 2005 (pp. xii-194).

¹⁶² Cfr. vol. 49 della Collana, Milano 2005 (pp. x-406).

¹⁶³ Cfr. vol. 53 della Collana, Milano 2007 (pp. xii-310).

¹⁶⁴ Cfr. vol. 60 della Collana, Milano 2009 (pp. xvi-334).

¹⁶⁵ Cfr. vol. 64 della Collana, Milano 2011 (pp. xviii-190).

¹⁶⁶ Cfr. vol. 68 della Collana, Milano 2012 (pp. xviii-460).

dell'Ecole du Centre-Ouest des avocats e del Centre de formation des avocats di Poitiers sul tema "Le contrôle juridictionnel de la constitutionnalité de lois en droit italien".

6. *Segue: le collaborazioni dell'IDAIC con soggetti pubblici*

Il Segretariato della Camera dei Deputati richiese all'IDAIC una ricerca su *L'affitto di fondi rustici nei Paesi della Comunità europea* e i due volumi, frutto dell'impegno di E. Romagnoli e A. Germanò, furono presentati al committente a Roma il 9 dicembre 1974.

Nel 1977 su incarico (finanziato) dal MAF l'IDAIC svolse una ricerca su «informazioni in materia di diritto e di legislazione agraria a favore degli utenti intermedi» (coordinatrice E. Rook Basile) che si concluse con la predisposizione di fascicoletti ciclostilati poi inviati al Ministero committente.

Nel 1983 la Camera dei Deputati richiese all'IDAIC una ricerca sulla legislazione dei Paesi europei in tema di ricomposizione fondiaria e il volume – con l'esposizione e commento delle leggi italiane e dei testi normativi (tradotti) della Francia, Belgio, Gran Bretagna, Repubblica federale tedesca, Spagna e Svizzera – redatto da A. Germanò ed E. Rook Basile fu pubblicato nel 1984¹⁶⁷.

Negli anni 1998-2003 l'IDAIC ha realizzato, nell'interesse dell'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo-ISMEA, una banca dati che prese il nome di Banca Dati Legislazione Agricola-SIDA dietro il globale contributo di 45 milioni di lire al momento del primo impegno e di 36 milioni di lire alla data dell'impegno in prosecuzione¹⁶⁸. La collaborazione consisteva nella predisposizione di "schede normative" con una nota redazionale per ciascuna di esse. Più precisamente l'ISMEA metteva il suo sito web e il denaro occorrente per la creazione delle schede normative, riservandosi ogni diritto di sfruttamento patrimoniale della Banca dati. Da parte sua l'IDAIC metteva, a mezzo di suoi collaboratori, l'attività creativa

¹⁶⁷ Cfr. Camera dei Deputati, *La ricomposizione fondiaria. Analisi di esperienze giuridiche europee*, Quaderni di documentazione del Servizio studi, Ufficio stampa e pubblicazioni, Roma 1984.

¹⁶⁸ Il team incaricato dall'IDAIC era costituito dal prof. F. Albisinni come coordinatore e guida e dai dott. T. Babuscio, M. Benozzo, F. Bruno, C. De Stefanis, M. Frunzio, C. Losavio, M. Mideña, E. Tomasella e M. Valletta. Nel 2002 furono consegnate all'ISMEA 473 schede normative, poi catalogate secondo un codice di filiera programmato da F. Bruno e M. Benozzo (del team IDAIC) e da M. Caligara dell'ISMEA (v. verbale del CdA del 1° marzo 2003). Nel verbale del CdA del 23 marzo 2003 sono ribaditi i nomi di M. Mideña, F. Bruno, M. Benozzo, E. Tomasella, M. Valletta, C. Losavio e T. Babuscio, sotto la guida del prof. F. Albisinni e con il coordinamento del Segretario generale dell'IDAIC (A. Germanò) per la prosecuzione dell'impegno con l'ISMEA.

delle schede normative e dei brevi testi informativi delle leggi (nazionali e comunitarie) e delle sentenze (nazionali e comunitarie) in tema di agricoltura¹⁶⁹.

Nel periodo 1998-2003 la Regione Toscana richiese la collaborazione dell'IDAIC per la sua necessità di procedere, dapprima, alla semplificazione delle procedure nella materia agricoltura¹⁷⁰ e poi, a seguito della modifica dell'art. 117 Cost. con l'attribuzione della materia agricoltura in via esclusiva alle Regioni, di individuare gli specifici testi legislativi e ministeriali sull'agricoltura con il compenso di 15 milioni di lire¹⁷¹.

Nell'ultimo periodo della sua autonomia come Ente non-economico l'IDAIC riuscì a ottenere dal MIUR il finanziamento di una serie di progetti di diritto comparato in cui coinvolgere collaboratori italiani e stranieri. Si ebbe, così, la possibilità di pubblicare i risultati delle ricerche su *La disciplina giuridica dell'agricoltura biotecnologica. Studi di diritto italiano e straniero*¹⁷²; *La disciplina della filiera della carne in Belgio, Irlanda e Regno Unito*¹⁷³; *La disciplina giuridica delle filiere dell'olio, del latte e del legname. Volume I. Studi di diritti di Paesi comunitari*¹⁷⁴ e *La disciplina giuridica delle filiere del latte e del legname. Volume II. Studio di diritti europei ed extraeuropei*¹⁷⁵.

Se i punti surriferiti rappresentano le collaborazioni che l'IDAIC ha svolto per conto di soggetti pubblici ottenendo un compenso – che così è andato ad accrescere l'annuale finanziamento ottenuto dal MPI (poi MURST e poi MIUR) – è necessario ricordare che l'IDAIC ha partecipato anche economicamente al Dottorato di ricerca in diritto agrario e comparato e al Dottorato di ricerca in Diritto agrario e ambientale comunitario

¹⁶⁹ L'idea della Banca dati-Sida era stata presentata dall'ISMEA e dall'IDAIC a Verona il 10 aprile 1999.

¹⁷⁰ Cfr. «Riv. dir. agr.», II, 1999, pp. 351-424 e II, 2002, p. 242 ss. Con la redazione di una proposta di legge (coordinatori A. Germanò, E. Rook Basile e F. Albinin).

¹⁷¹ Cfr. «Riv. dir. agr.», II, 2003, pp. 52-107 (coordinatori A. Germanò e N. Ferrelli). L'idea e il programma erano stati presentati dalla Regione Toscana e dall'IDAIC ad Albarese (Grosseto) il 1° luglio 1999. Si noti che N. Ferrelli è stato coautore di un volume pubblicato nella Collana dell'IDAIC: è il vol. 43 intitolato A. BONFIGLIO e N. FERRELLI, *Arbitrato e conciliazione in agricoltura. Guida alla Camera nazionale arbitrale ed allo sportello di conciliazione istituiti presso AGEA*.

¹⁷² Gli Autori furono A. Germanò, E. Rook Basile, P.M. Porru, M. A. Victoria, M. Benozzo e M. Valletta. Il volume (a cura di A. Germanò) fu edito per i tipi della Giuffrè, Milano 2002 (vol. 37 della Collana; pp. VIII-360).

¹⁷³ Le Autrici furono Claudia De Stefanis, Clelia Losavio e Teresa Babuscio. Il volume (n. 38 della Collana) fu edito dalla Giuffrè, Milano 2002, pp. XII-362.

¹⁷⁴ Le Autrici furono Cecilia Gomez Salvago Sanchez, Silvia Manservigi e Sonia Carmignani. Il volume (n. 39 della Collana) fu edito dalla Giuffrè, Milano 2002, pp. x-266.

¹⁷⁵ Gli Autori furono Alessandra Di Lauro, Irene Canfora, Maria Pia Ragonieri e Domenico Viti. Il volume (n. 42 della Collana) fu edito dalla Giuffrè, Milano 2003, pp. x-128.

e nazionale che, rispettivamente, le Università di Pisa (dapprima con A. Carrozza e poi con M. Goldoni come coordinatore) e di Macerata (con F. Adornato come coordinatore) avevano istituito¹⁷⁶. Inoltre ha iniziato a offrire e continua a offrire la propria collaborazione (solo) scientifica al Dottorato di ricerca in “Principi giuridici ed istituzioni fra mercati globali e diritti fondamentali” (coordinatore, dapprima A. Jannarelli e, poi, V. Leccese) del Dipartimento di giurisprudenza dell'Università di Bari.

7. Anno 2003: la perdita, da parte dell'IDAIC, della sua natura di Ente autonomo non-economico; ma perseveranza nella ricerca della realizzazione dei fini istituzionali sanciti dal suo Statuto

Con il d.lgs. 4 giugno 2003 n. 127 l'IDAIC fu soppresso come Ente autonomo, essendo stato incorporato nel Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il governo di Silvio Berlusconi aveva in programma, per la riduzione delle spese statali, l'eliminazione degli enti “inutili” e l'accorpamento di quelli che si riteneva opportuno salvare. L'IDAIC tentò di dimostrare, in una indagine svolta da Nomisma, il suo rilievo nell'ambito scientifico nazionale e mondiale; e G. Galloni, allora presidente dell'IDAIC, si recò con L. Costato personalmente dall'allora ministro dell'Università e della ricerca scientifica L. Moratti come ultima spiaggia per tentare di salvare l'IDAIC, evitandone comunque l'accorpamento con la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Firenze che sicuramente avrebbe portato ben presto alla morte dell'Istituto¹⁷⁷. Probabilmente questo ultimo colloquio determinò la

¹⁷⁶ Si tenga presente che nel 2000 l'Università di Pisa, a differenza di quella di Macerata, escluse l'intervento di enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio nei dottorati; sicché l'IDAIC da allora ha sostenuto economicamente solo il dottorato di ricerca in diritto agrario e ambientale istituito dall'Università di Macerata con una borsa (biennale) di studio (v. verbale CdA del 28 giugno 2000, punto 9 dell'OdG). Con l'accorpamento dell'IDAIC nel CNR il sostegno economico non fu più possibile. Si noti che N. Ferrucci, M.P. Ragionieri e G. Sgarbanti furono i primi a conseguire il dottorato in diritto agrario nel 1989. Negli anni successivi conseguirono o a Pisa o a Macerata il dottorato di ricerca spesso primo step per divenire ricercatori in diritto agrario: (in ordine alfabetico) M.G. Alabrese, P. Altilli, F. Aversano, M. Benozzo, S. Bolognini, C. Bugiani, P. Cerioni, E. Flore, A. Forti, M. Girolami, M. Gagliardi, P. Lattanzi, C. Losavio, N. Lucifero, G. Maccioni, S. Matteoli, M. Mazza, E. Porri, S. Rizzoli, R. Saija, M. Sabbatini, G. Strambi, E. Tomasella, I. Trapé, M. Valletta.

¹⁷⁷ Cfr. il verbale del CdA dell'IDAIC del 27 maggio 2003 in cui G. Galloni, L. Costato e C. Trebeschi riferirono dei rispettivi incontri con la ministra L. Moratti, il prof. A. Zichichi, il sen. M. Cirami (presidente della Commissione bicamerale del Parlamento), il sen. P. Castagnetti (componente della stessa Commissione bicamerale) e al punto 8 dell'OdG, il CdA dell'IDAIC deliberò all'unanimità di inviare al presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri della Pubblica Istruzione, delle Politiche agricole e degli Affari esteri una mozione diretta alla salvezza dell'Istituto. Vanno

formula utilizzata dal d.lgs. 127/2003 con cui l'IDAIC fu "soppresso" ma fu incorporato nel Consiglio Nazionale delle Ricerche come sua "struttura scientifica" e con la salvezza del nome e della sede.

Più precisamente, il d.lgs. 127/2003 dispose la confluenza dell'IDAIC nel CNR (art. 23, 1° comma) *sopprimendolo* (art. 23, 4° comma, lett. a), ma stabilendo che all'IDAIC dovesse essere assicurato «il mantenimento della denominazione e della sede quale struttura scientifica del CNR» (art. 23, 2° comma, ultima frase). Lo stesso decreto legislativo dichiarò decaduto il Consiglio di amministrazione dell'IDAIC (art. 27, 2° comma, prima frase). Con il successivo provvedimento n. 35/2005 il CNR trasformò il segretario generale dell'IDAIC in «responsabile del Centro di Responsabilità [di spese] di attività scientifica di primo livello IDAIC»¹⁷⁸.

L'IDAIC, nonostante la dichiarazione di "soppressione", invocando in tutti gli scritti e in tutti i conversari il fatto che il d.lgs. 127/2003 garantiva il mantenimento del suo nome e della sua sede quale "struttura scientifica" del CNR, ha preteso di essere considerato dagli Uffici centrali del CNR quale "Istituto" con piena capacità di gestione della sua attività scientifica e contabile. Così in modo completamente autonomo ha gestito economicamente la Rivista e la Collana concludendo i contratti biennali con la Casa editrice Giuffrè; ha organizzato o coorganizzato gli annuali Convegni IDAIC; ha inviato a rappresentarlo la propria ricercatrice G. Strambi a convegni nazionali e internazionali¹⁷⁹; ha partecipato a ricerche e a manifestazioni nell'ambito

messi in evidenza gli sforzi del presidente e dei membri del CdA di evitare che l'IDAIC finisse nel numero degli enti da sopprimere in forza del disegno di legge (poi divenuto legge) n. 905 del 2002 (Berlusconi, Frattini, Martino, Moratti, La Loggia come proponenti) per la riforma dell'organizzazione degli enti pubblici in relazione all'art. 28 della legge finanziaria per il 2002 sulla trasformazione o soppressione degli enti pubblici finanziati a carico del bilancio dello Stato. Cfr. i verbali del CdA: del 16 marzo 2000 (interventi di G. Galloni presso la dott.ssa L. Moratti, ministra della PI, e presso il sen. F. D'Onofrio, presidente della Commissione Affari costituzionali del Senato); del 6 settembre 2002 (interventi di E. Romagnoli, E. Casadei e F. Adornato presso, rispettivamente, la Coldiretti, la Confagricoltura e la Cia; presenza di E. Romagnoli e C. Trebeschi all'Assemblea indetta dal CNR per il 10 settembre successivo); del 6 novembre 2002 (intervento di G. Galloni e L. Costato presso il dott. L. D'Addona del MIUR, e intervento di M.P. Ragionieri presso l'avv. C. Carocci "portavoce" del ministro delle politiche agricole, on. G. Alemanno); del 26 gennaio 2003 (intervento di G. Galloni presso la ministra L. Moratti compiuto il precedente 23 gennaio, e di A. Germanò presso l'avv. C. Carocci e il prof. S. Vieri dell'entourage del ministro G. Alemanno); del 1 marzo 2003 (intervento di G. Galloni presso il prof. A. Zichichi dell'Istituto nazionale di geografia e vulcanologia del CNR, incaricato di coordinare il gruppo nominato a proporre eventuali modifiche alla bozza di decreto legislativo in cui si stava prospettando l'incorporazione dell'IDAIC nel CNR; intervento di C. Trebeschi presso il sen. P. Castagnetti).

¹⁷⁸ A quel tempo, come già si è detto, il segretario generale dell'IDAIC era A. Germanò, a cui è così toccata l'amara sorte di portare l'IDAIC all'attuale trasformazione in una Sezione di un altro istituto del CNR.

¹⁷⁹ Tra i convegni internazionali cui ha partecipato G. Strambi, ricercatrice IDAIC, vanno

del Dipartimento di afferenza; si è preoccupato di farsi rappresentare il più possibile nei convegni internazionali e nazionali perché la Comunità scientifica nazionale e internazionale continuasse ad avere contezza della sua vita e della sua attività¹⁸⁰. E come “autonomo” istituto del CNR l'IDAIC ha partecipato alla giornata del 31 ottobre 2011 in cui tutte le strutture scientifiche del CNR furono chiamate a indicare i propri fini e gli oggetti delle proprie ricerche¹⁸¹. Solo che, man mano che passavano gli anni, il budget dal CNR concesso all'IDAIC è andato diminuendo, fino a zero euro nel 2015 e nel 2016, con la sopraggiunta impossibilità, per l'IDAIC, di realizzare alcuni dei suoi fini fondamentali, come quello di allargare il bacino dei cultori della scienza giuridica agraristica bandendo assegni di studio per giovani giuristi stranieri che sarebbero dovuti venire a studiare il diritto agrario a Firenze, e per giovani cultori italiani del diritto dell'agricoltura.

Nel momento dell'inclusione nel CNR occorre che l'IDAIC afferisse a uno dei Dipartimenti allora esistenti. Dei tre Dipartimenti in cui era op-

ricordati quelli: dell'XI Congresso internazionale dell'UMAU, a Toledo nel 2010, su *La politica di qualità dell'Unione Europea*; del XII Congresso internazionale dell'UMAU a Nitra (Slovacchia) nel 2012, su *La agricoltura sostenibile*; dell'Università degli Studi del Salento, a Lecce nel 2014 su *I boschi e le foreste come frontiere di dialogo tra diritto e scienze della vita*; dell'Università di Almería, in Almería (Spagna) nel 2014, su *El desarrollo rural en el marco jurídico-técnico europeo africano*; del 28° Comité Européen de Droit Rural, a Potsdam nel 2015, su *Development in rural law*; del Convegno internazionale di Diritto costituzionale italo-ibero-americano, a Roma-Firenze nel 2015, su *La disciplina giuridica degli organismi geneticamente modificati in Italia e in Spagna*; del GeoProgress Global Forum, a Torino nel 2016, su *Food, Geography and Security Policies*. Tra i convegni italiani cui ha partecipato G. Strambi, ricercatrice IDAIC, va ricordato quello dell'Associazione Italiana per la Terminologia, in Cagliari nel 2014, su *Incertezza e ambiguità della terminologia nel diritto agroalimentare*.

¹⁸⁰ Può qui rammentarsi anche la presenza di A. Germanò quale responsabile del CNR nei Convegni internazionali organizzati: dalla Facoltà di Economia di Roma-La Sapienza, nel novembre 2004, su *Le relazioni transmediterranee nel tempo presente* e dall'Università di Poznan, nella Giornata di studio polacco-italiana del 2006. Tra i convegni italiani vanno ricordati quelli organizzati: dall'Istituto di Studi e programmi per il Mediterraneo-ISPROM, a Cagliari, nel 1996, su *La cooperazione mediterranea*; dalla LUISS, a Roma nel 2005, su *L'OCM 1995-2005*; dalla Fondazione per le Biotecnologie, in Torino nel 2007, su *Gli allergeni alimentari*; dall'Istituto di Scienze dell'Alimentazione-CNR, in Avellino nel 2008, su *Biodiversità e sicurezza alimentare*; dalla Doctoral School on the Agro-Food-System dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in Piacenza nel 2011, su *Innovating food, Innovating law, New Challenges for agricultural law*; dall'Istituto di Biologia e Biotecnologia Agrarie-CNR, in Milano nel 2009, su *La qualità degli alimenti*; dal Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università Politecnica delle Marche, in Ancona nel 2014, su *Foreste e pascoli della Rete Natura 2000*; dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze, in Firenze nel 2015, su *La sicurezza alimentare*; dall'Assessorato alle Risorse Agricole e Forestali della Regione Friuli Venezia Giulia, in Udine nel 2015, su *“I contratti agrari”*; dall'Università Politecnica delle Marche, in Ancona nel 2016, su *Un ponte per le confessioni mono-teiste: una sfida etica e giuridica*.

¹⁸¹ L'IDAIC li illustrò servendosi, nel poster a ciò predisposto, dell'immagine della Scuola d'Atene di Raffaello.

portuno/utile affiliarsi (l'Agroalimentare, la Tutela dell'identità culturale, la Tutela dell'ambiente), solo quello Agroalimentare rispose affermativamente alla richiesta di afferenza. Sicché l'IDAIC chiese¹⁸² di essere accolto nel Dipartimento Agroalimentare, divenendo così l'unico istituto giuridico fra i vari istituti tecnici di quel Dipartimento: questa inclusione in un Dipartimento tecnico permise all'IDAIC di chiedere e di ottenere (nel 2010) un posto di ricercatore, quello vinto dalla dott.ssa Giuliana Strambi.

Successivamente quando il CNR ha inaugurato la politica di ridurre i Dipartimenti quale primo passo per pervenire, alla fine, all'accorpamento degli istituti aventi un personale inferiore a trenta unità tra ricercatori, tecnologi e amministrativi, l'IDAIC ha invitato i docenti dell'insegnamento di diritto agrario nelle Università italiane di esprimere il parere se restare nel Dipartimento Agroalimentare (in cui era l'unico istituto giuridico) o passare nel (nuovo) Dipartimento Scienze Umane e Sociali-DSU le cui le strutture giuridiche erano cinque su venti. E a seguito dei voti dalla maggioranza espressi in una apposita riunione a Pisa il 23 marzo 2012, l'IDAIC, il 27 marzo successivo, chiese e ottenne la modifica della sua afferenza dal Dipartimento Agroalimentare a quello delle Scienze Sociali e Umane-DSU¹⁸³.

Persa la "dote" del MIUR e terminati i rapporti con tale Ministero che avevano consentito di ottenere i finanziamenti che avevano reso possibile le ricerche di cui si è fatto cenno *supra*, nel penultimo periodo del paragrafo 6, il perseguimento dei fini istituzionali dell'IDAIC richiese di stringere più forti rapporti con il Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali-MiPAAF¹⁸⁴.

In questa ottica devono essere considerate le lezioni di informazione e formazione dei funzionari ministeriali e le due bozze di Codice agricolo, rispettivamente svolte e formulate dall'IDAIC.

Quanto alle prime, va ricordato che l'IDAIC ha stipulato convenzioni con il MiPAAF con l'impegno di svolgere corsi annuali di informazione/formazione dei funzionari ministeriali. Tali corsi sono iniziati nell'anno 2009 e sono proseguiti fino al 2015¹⁸⁵. Nel quadro di questo impegno for-

¹⁸² Anche su consiglio del prof. Giorgio Recchia, allora sub-commissario del CNR, e previa consultazione con alcuni dei vecchi consiglieri dell'Istituto.

¹⁸³ V. il documento n. 0000129/2012 del prot. IDAIC.

¹⁸⁴ Forse merita qui ricordare anche che l'IDAIC, in occasione della circolare del ministro della Pubblica Istruzione del 7 marzo 1985, aveva espresso il suo parere sullo schema di disegno di legge sulla riforma del fallimento (predisposto dalla Commissione detta P. Pajardi dal nome del suo presidente), con riferimento all'imprenditore agricolo: v. «Riv. dir. agr.», 1, 1985, p. 387 ss., e p. 426 ss.

¹⁸⁵ Il Corso di cui al d.m. del 2 settembre 2009 aveva per oggetto "Le leggi di semplificazione delle normative nella materia dell'agricoltura" e si svolse a Roma, nel periodo novembre 2009-gen-

mativo vi è stata la cura del volume *Supplemento al Corso di informazione della disciplina comunitaria in agricoltura a favore dei funzionari del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali giugno-luglio 2014*¹⁸⁶. E in tale ambito può inserirsi il Seminario in videoconferenza tenuto il 17 giugno 2016 da F. Bruno e M. Benozzo a Roma, per conto dell'Ispettor-

naio 2010 con le lezioni sul diritto agrario comunitario e nazionale tenute da L. Costato, E. Casadei, E. Rook Basile, F. Albisinni e P. Borghi, con G. Sgarbanti e P.L. Petrillo come consulenti interni e S. Rizzioli, V.D. Sciancalepore e C. Bugiani come collaboratori, con un compenso di euro 62.231,62. In forza della Convenzione MiPAAF-IDAIC n. 31645 del 30 dicembre 2009 si svolsero, a Roma nel periodo marzo-ottobre 2010, otto lezioni (della durata di due giorni ciascuna) sulla PAC da parte di L. Costato, F. Albisinni, P. Borghi e L. Russo, uno stage a Firenze dal 12 al 14 maggio 2010 tenuto da A. Germanò, F. Albisinni e E. Rook Basile, sulle regole di concorrenza nel mercato agricolo e sui segni identificativi dei prodotti agricoli; nonché uno stage a Cordoba (Spagna) nel periodo 3-8 ottobre 2010 su *Il diritto agrario dell'Andalusia* coordinato da F. Albisinni e M. Minelli e tenuto dai proff. M. Lopez Benitez, F. Gonzalez Botija, M.A. Recuerda Girela, M. Rodriguez Portugues e A. Martinez Gutierrez della locale Università, con un compenso globale di 38.394,99. In virtù della Convenzione MiPAAF-IDAIC n. 290067 del 22 dicembre 2010 si svolsero a Roma nel periodo maggio-giugno 2011 due lezioni da parte di F. Albisinni (*Nel decennale della legge di orientamento agricolo: l'agricoltore e la vendita diretta dei propri prodotti*) e L. Paoloni (*Nel decennale della legge di orientamento agricolo: l'agricoltore e la destinazione del fondo rustico ad impianti fotovoltaici ed eolici*), nonché a Firenze dal 3 al 7 ottobre 2011 uno stage per sei funzionari ministeriali tenuto da L. Costato (*Le fonti e le competenze nelle materie agricoltura, alimentazione, ambiente*), I. Canfora (*La disciplina comunitaria della concorrenza e la sua applicazione italiana*), E. Rook Basile (*La disciplina comunitaria delle denominazioni e dei segni dei prodotti agroalimentari e la sua applicazione italiana*), P. Borghi (*La disciplina comunitaria degli organismi geneticamente modificati e la sua applicazione italiana*) e F. Albisinni (*L'organizzazione comune di mercato con particolare riguardo al vino e al latte e la sua applicazione italiana*), con un compenso globale di euro 15.510,88. Ai sensi della Convenzione MiPAAF-IDAIC n. 10455/2012 del settembre 2012, nel periodo ottobre-novembre 2012 le lezioni furono svolte a Roma da: A. Di Lauro (*L'informazione alimentare*), S. Matteoli (*Il segno geografico dello Stato, delle Regioni e dei Comuni*), G. Strambi (*Il segno del mercato etico*) ed E. Cristiani (*Il segno del biologico*), nonché da L. Costato (*La riforma della PAC*), con un compenso di euro 2.035. In virtù della Convenzione MiPAAF-IDAIC del 13 febbraio 2013 nel periodo febbraio-giugno 2013 le lezioni furono svolte a Roma da: A. Germanò (*La nozione generale di imprenditore e quella particolare di imprenditore individuale agricolo*), L. Russo (*La nozione generale di società e quelle particolari di società agricola*) e F. Albisinni (*I segni distintivi del diritto commerciale/industriale in generale e quelli dell'impresa agricola in particolare, anche con riguardo ai segni DOP e IGP secondo il Regolamento 1151/2012*), con un compenso di euro 2.983,86. Per la Convenzione MiPAAF-IDAIC del 30 settembre 2013 nel periodo giugno-luglio 2014 le lezioni furono svolte a Roma da: A. Di Lauro (*I Regolamenti 1169/2011 e 1151/2012 con riguardo alla pubblicità e all'informazione dei prodotti agroalimentari di qualità*), S. Matteoli (*I beneficiari dei sostegni nei nuovi Regolamenti n. 1307/2013 sui pagamenti diretti, n. 1308/2013 sull'OCM unica e n. 1305/2013 sullo sviluppo rurale*) e F. Albisinni (*La nozione di agricoltura dal Trattato di Roma al Regolamento n. 1307/2013 e le novità espresse nel Regolamento n. 1308/2013*), con un compenso di euro 6.490. In virtù della Convenzione MiPAAF-IDAIC del 30 novembre 2015, nel periodo novembre-dicembre 2015 le lezioni furono svolte a Roma da: I. Canfora (*Il Reg. 1308/2013 con particolare riguardo alle organizzazioni di produttori*), F. Albisinni (*Il Reg. 1307/2013 con particolare riguardo al termine "agricoltore in attività"*), L. Russo (*Il Reg. 1306/2013 con particolare riguardo al significato del termine "condizionalità"*) e F. Adornato (*Il Reg. 1305/2013 con particolare riguardo al significato dell'espressione "gestori del territorio"*), con un compenso di euro 4.510.

¹⁸⁶ Stampato, a spese del MiPAAF, a Soveria Mannelli nel 2013.

to centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari-ICQRF, su «indicazioni geografiche e marchi. La tutela dei prodotti agroalimentari in Usa e UE. La tutela delle indicazioni geografiche da evocazione»¹⁸⁷.

Quanto alle seconde va detto che il MiPAAF richiese all'IDAIC di formulare un "codice agricolo" e un parallelo DPR a seguito della legge delega del 7 marzo 2003 n. 38, offrendogli un contributo di euro 450.000. Il progetto di Codice agricolo, predisposto in 11 libri¹⁸⁸ con la collaborazione di settanta agraristi¹⁸⁹, fu presentato al Governo il 23 novembre 2005¹⁹⁰ ma non ebbe fortuna a causa della caduta del Governo che lo aveva richiesto e della idiosincrasia del nuovo di avvalersi di impegni assunti dal vecchio. Successivamente il MiPAAF richiese all'IDAIC un secondo progetto e ciò a seguito di una nuova legge delega, quella del 28 novembre 2005 n. 246, offrendogli un contributo finanziario di euro 93.500: questo progetto, costituito da VII titoli e da 134 articoli¹⁹¹, fu approvato in prima lettura dal

¹⁸⁷ Il compenso fu di appena 450 euro per il modesto budget a disposizione dell'Istituto committente. I relatori, collaboratori dell'IDAIC, rinunciarono a qualsiasi compenso.

¹⁸⁸ Il progetto è preceduto dalla prescritta Relazione da p. 3 a p. 39 e si compone di 11 libri. Dopo le "Disposizioni generali", i libri sono intitolati: il I "Della disciplina dello spazio rurale", il II "Della proprietà terriera e delle strutture agrarie", il III "Delle foreste", il IV "Dell'impresa e dell'azienda agraria", il V "Della pesca e dell'acquacoltura", il VI "Dei contratti agrari", il VII "Degli organismi dei produttori e dei consorzi", l'VIII "Del mercato dei prodotti agricoli", il IX "Degli interventi a sostegno dell'agricoltura", il X "Del Ministero delle politiche agricole e forestali e degli enti di supporto all'agricoltura", il XI "Del processo agrario e dell'arbitrato agricolo".

¹⁸⁹ Alla predisposizione di questa opera hanno collaborato, sotto la guida e il coordinamento dei proff. Alberto Germanò, Ettore Casadei, Luigi Costato, Giovanni Galloni, Marco Goldoni, Antonio Jannarelli, Alfredo Massart, Eva Rook Basile, Michele Tamponi e Cesare Trebeschi, i seguenti cinquantanove agraristi (tra ordinari, associati, ricercatori, dottori di ricerca, dottorandi, cultori della materia): Alberto Abrami; Lucrezia Abrami; Chiara Agostini; Mariagrazia Alabrese; Ferdinando Albisinni; Priscilla Altilli; Francesco Aversano; Teresa Babuscio; Matteo Benozzo; Giorgio Biscontini; Silvia Bolognini; Paolo Borghi; Luisa Bragato; Francesco Bruno; Cesare Bugiani; Irene Canfora; Sonia Carmignani; Giangiorgio Casarotto; Laura Costantino; Eloisa Cristiani; Mariarita D'Addezio; Francesco De Simone; Alessandra Di Lauro; Nicoletta Ferrucci; Alessandra Forti; Mara Gagliardi; Matilde Girolami; Giuseppe Giuffrida; Marianna Giuffrida; Antonino Jacoviello; Patrizia Lattanzi; Clelia Losavio; Nicola Lucifero; Gioia Maccioni; Pietro Magno; Silvia Manservisi; Lorenzo Marchionni; Eleonora Marcolini; Stefano Masini; Simone Matteoli; Martina Mazzo; Monica Minelli; Pasquale Nappi; Lorenza Paoloni; Luca Petrelli; Emiliano Porri; Maria Pia Ragionieri; Sebastiano Rizzoli; Luigi Russo; Monica Sabbatini; Roberto Saija; Antonio Sciaudone; Giulio Sgarbanti; Eleonora Sirsi; Giuliana Strambi; Elisa Tomasella; Alessandra Tommasini; Ilaria Trapé; Domenico Viti.

¹⁹⁰ V. il vol. 58 della Collana IDAIC *Studio per un progetto di codice agricolo*, a cura di A. Germanò, Milano 2009, pp. xiv-1026.

¹⁹¹ I Titoli sono così indicati: il I "Delle integrazioni al codice civile"; il II "Delle qualifiche soggettive e delle attività degli imprenditori agricoli"; il III "Della disciplina delle aree agricole"; il IV "Della proprietà terriera e delle strutture agrarie", il V "Della disciplina dei contratti agrari"; il VI "Delle abrogazioni"; e il VII "Delle disposizioni finali". Si tenga presente che, sempre su sollecitazione del MiPAAF, l'IDAIC aveva realizzato una bozza di decreto ministeriale di attuazione della

Governo l'11 dicembre 2009, ma non pervenne in seconda lettura per l'opposizione espressa il 29 novembre 2011 dal ministro per le politiche agricole alimentari e forestali, dott. Mario Catania, del nuovo Governo Monti, qualche settimana prima della scadenza della delega¹⁹².

Nello stesso periodo che va dal 2003 al 2016 l'IDAIC ha svolto i suoi annuali Convegni, realizzati quasi sempre con il sostegno finanziario di varie Università o Istituzioni italiane e i cui Atti sono stati pubblicati nella Collana. Vanno così ricordati:

- anno 2003, 14-15 novembre, a Pisa, su *L'agricoltura nell'area mediterranea: qualità e tradizione tra mercato e nuove regole dei prodotti alimentari. Problemi giuridici ed economici*¹⁹³;
- anno 2004, 19-20 novembre, a Ferrara e Rovigo, su *Il nuovo diritto agrario comunitario. Riforma della politica agricola comune. Allargamento dell'Unione e Costituzione europea. Diritto alimentare e vincoli internazionali*¹⁹⁴;
- anno 2005, il 25-26 novembre, a Siena, su *Dopo la modifica dell'art. 117 Cost.: problemi ed esperienze sulla competenza della materia agricoltura*¹⁹⁵;
- anno 2006, il 24-25 novembre, a Udine, su *La regolazione e la promozione del mercato alimentare nell'Unione europea. Esperienze giuridiche comunitarie e nazionali*¹⁹⁶;

complessa normativa comunitaria sulla Politica Agricola Comune-PAC: v., così, il vol. 63 della Collana IDAIC *Un'ipotesi di semplificazione normativa. Il decreto ministeriale unico di attuazione della Politica agricola comune. Proposta di un testo*, a cura di A. Germanò, Milano 2011, pp. xvii-426. Sullo stesso argomento l'IDAIC aveva già preparato, su incarico del MiPAAF e con compenso di euro 10.560, un testo coordinato dei decreti ministeriali sulla PAC: v. il vol. 54 della Collana *L'applicazione italiana della riforma di medio termine della politica agricola comune. Testo coordinato da Silvia Manservigi*, Milano 2007, pp. x-182.

¹⁹² V. il vol. 66 della Collana IDAIC *Proposta di un codice agricolo. Un'altra ipotesi di semplificazione normativa. Il decreto legislativo di riordino delle normative sull'attività agricola e il correlato DPR*, a cura di A. Germanò e con la collaborazione di G. Strambi, Milano 2012, pp. xxii-276. L'iter della formulazione, approvazione del testo in prima lettura, dei giudizi sostanzialmente favorevoli espressi dal Consiglio di Stato e dalle competenti Commissioni del Senato e della Camera dei deputati nonché dalla Commissione bicamerale, e dell'amara conclusione del progetto IDAIC può essere letto nel suddetto vol. 66 della Collana alle pp. xix-xxi e nelle varie note che danno spiegazione delle norme formulate.

¹⁹³ Cfr. vol. 48 della Collana, Milano 2004, pp. viii-298.

¹⁹⁴ Cfr. vol. 51 della Collana, Milano 2005, pp. xiv-724. Il Convegno fu organizzato in onore di L. Costato in occasione del suo 70° compleanno. Il volume degli *Atti* fu curato da E. Casadei e G. Sgarbanti.

¹⁹⁵ Cfr. vol. 52 della Collana, Milano 2006, pp. x-222. La pubblicazione degli *Atti* fu curata da E. Rook Basile.

¹⁹⁶ Cfr. vol. 55 della Collana, Milano 2007, pp. xii-360. La pubblicazione degli *Atti* fu curata da M. D'Addezio e A. Germanò.

- anno 2007, 23-24 novembre, a Roma, su *Le regole del vino. Disciplina internazionale, comunitaria e nazionale*¹⁹⁷;
- anno 2008, 10-11 ottobre, ad Ascoli Piceno, su *Cooperazione, conflitti e interventi pubblici, con riguardo ai fattori produttivi e alla gestione del territorio*¹⁹⁸;
- anno 2009, 9-10 ottobre, a Macerata, su *Agricoltura e alimentazione. Principi e regole della qualità. Disciplina internazionale, comunitaria, nazionale*¹⁹⁹;
- anno 2010, 21-22 ottobre, a Siena, su *Agricoltura e in-sicurezza alimentare, tra crisi della Pac e mercato globale*²⁰⁰;
- anno 2011, 27-28 ottobre, a Lucera e Foggia, su *Agricoltura e “beni comuni”*²⁰¹;
- anno 2012, 25-26 ottobre, a Bologna e Rovigo, su *Il divenire del diritto agrario italiano ed europeo tra sviluppi tecnologici e sostenibilità*²⁰²;
- anno 2013, 10-11 maggio, a Siena, su *Sicurezza energetica e sicurezza alimentare nel sistema UE. Profili giuridici e profili economici*²⁰³;
- anno 2015, 21-22 maggio, ad Alessandria, su *La tutela dell’origine dei prodotti alimentari in Italia, nell’Unione europea e nel commercio internazionale*²⁰⁴;
- anno 2016, 13-14 ottobre, a Caserta, su *L’azienda agricola*²⁰⁵.

Finanziata dall’Istituto Nazionale di Economia Agraria-INEA è stata la ricerca di studio dell’IDAIC sulla disciplina giuridica dell’olio che si è con-

¹⁹⁷ Cfr. vol. 56 della Collana, Milano 2008, pp. XII-466. La pubblicazione degli *Atti* fu curata da F. Albisinni.

¹⁹⁸ Cfr. vol. 59 della Collana, Milano 2009, pp. XII-326. Il Convegno voleva ricordare il 40° anniversario della morte di Emilio Betti. La pubblicazione degli *Atti* fu curata da L. Petrelli.

¹⁹⁹ Cfr. vol. 62 della Collana, Milano 2010, pp. XVIII-312. La pubblicazione degli *Atti* fu curata da F. Adornato, F. Albisinni e A. Germanò.

²⁰⁰ Cfr. vol. 65 della Collana, Milano 2011, pp. XIV-356. La pubblicazione degli *Atti* fu curata da E. Rook Basile e A. Germanò.

²⁰¹ Cfr. vol. 67 della Collana, Milano 2012, pp. XII-274. La pubblicazione degli *Atti* fu curata da A. Germanò e D. Viti.

²⁰² Cfr. vol. 70 della Collana, Milano 2014, pp. XII-350. Il Convegno fu organizzato in onore di E. Casadei in occasione del suo 70° compleanno. La pubblicazione degli *Atti* fu curata da G. Sgarbanti, P. Borghi e A. Germanò.

²⁰³ Cfr. vol. 69 della Collana, Milano 2013, pp. XII-338. La pubblicazione degli *Atti* fu curata da E. Rook Basile e S. Carmignani.

²⁰⁴ Cfr. vol. 74 della Collana, Milano 2015, pp. XII-308. La pubblicazione degli *Atti* fu curata da A. Germanò e V. Rubino.

²⁰⁵ Il Convegno è stato sostenuto economicamente dalla Cattedra di diritto agrario della 2^a Università di Napoli (A. Sciaudone) ed è stato organizzato in onore di M. Goldoni in occasione del suo 70° compleanno. Gli *Atti* non sono stati ancora pubblicati. Alcune relazioni possono leggersi in «Riv. dir. agr.», I, 2016, pp. 401-558, e I, 2017, pp. 3 e 237.

clusa in uno specifico Convegno svoltosi nell'immobile di via de' Barucci di Firenze il 5 novembre 2013²⁰⁶. Ed egualmente finanziata – ma questa volta dal proprio Dipartimento del CNR – è stata la ricerca dell'IDAIC sul patrimonio culturale immateriale di interesse agricolo, con l'attribuzione di un assegno di ricerca alla dott.ssa Cristiana Mazzuoli sulla dieta mediterranea e con l'indizione, il 21 aprile 2015, di un Seminario sull'argomento, i cui Atti sono stati, poi, pubblicati nella Collana dell'Istituto²⁰⁷.

L'IDAIC ha, inoltre, partecipato a bandi disposti dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, ottenendo il finanziamento di propri progetti che hanno dato luogo, nel 2007, alla pubblicazione di un volume²⁰⁸ e, nel 2013, all'organizzazione di quattro Seminari di informazione e formazione degli operatori, teorici e pratici, agricoli sulle novità della PAC 2014-2020²⁰⁹.

Se gli studi e le ricerche dell'IDAIC sono state finanziate da Enti esterni, non si possono non ricordare i rapporti gratuiti che l'IDAIC ha tenuto con la Regione Toscana, con varie riunioni relativamente all'allora formulazione della legge regionale sugli usi civici²¹⁰, nonché con l'ASBUC-Frazionale di Andonno (Cuneo) anche esse sulla materia delle proprietà collettive.

Il fatto che l'IDAIC non fosse più in grado di bandire assegni di studio a favore di giovani giuristi per la mancanza di un adeguato budget, lo ha spinto a offrire la propria disponibilità (senza impegni economici) alla Camera di Commercio di Siena nell'ambito dei suoi Corsi di perfezionamento per esperti in legislazione ambientale; così ha avuto la possibilità di ospitare e preparare una stagista nell'anno 2011²¹¹. Inoltre, ha accolto, rispettivamente nel 2014 e nel 2015, due ricercatori brasiliani (dott. Tiago Botelho; dott. Edir Vilmar Henig), inviati all'IDAIC dall'Università di Coimbra (Portogallo) con il programma Erasmus, giovani studiosi ben

²⁰⁶ Cfr. vol. 71 della Collana, Milano 2014, pp. XII-214. La pubblicazione degli Atti fu curata da A. Germanò e G. Strambi. Il finanziamento ricevuto dall'INEA è stato di euro 28.000.

²⁰⁷ Cfr. il vol. 73 della Collana, intitolato *La valorizzazione del patrimonio culturale immateriale di interesse agricolo*, a cura di A. Germanò e G. Strambi, Milano 2015, pp. x-118. Il finanziamento ricevuto dal Dipartimento Scienze umane e sociali è stato di euro 4.000.

²⁰⁸ Cfr. E. ROOK BASILE, S. CARMIGNANI, N. LUCIFERO, *Strutture agrarie e metamorfosi del paesaggio. Dalla natura delle cose alla natura dei fatti*, Milano 2010, pp. XVI-282, vol. 61 della Collana. Per il bando vinto, l'IDAIC ha ricevuto dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze la somma di euro 35.150.

²⁰⁹ Cfr. il vol. 72 della Collana intitolato *Il nuovo diritto agrario dell'Unione europea: i regolamenti 1169/2011 e 1151/2012 sull'informazione e sui regimi di qualità degli alimenti, e i regolamenti del 17 dicembre 2013 sulla Pac*, a cura di A. Germanò e G. Strambi, Milano 2014, pp. XII-254. I Seminari si svolsero a Firenze il 12 settembre 2013, il 28 maggio e il 6 e 13 giugno 2014. Per il bando vinto, l'IDAIC ha ricevuto dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze la somma di euro 12.500.

²¹⁰ Sulla legge Regione Toscana del 13 maggio 2014 n. 19 sulla disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo e diritti di uso civico v. «Riv. dir. agr.», II, 2014, p. 203.

²¹¹ Si è trattata della dott.ssa Eleonora Guadagno.

consapevoli dell'aiuto scientifico che l'IDAIC avrebbe potuto dar loro nelle rispettive ricerche del diritto, dell'economia e della storia dell'agricoltura.

Anche in questo periodo di vacche magre l'IDAIC ha continuato a tessere rapporti scientifici con gli altri istituti di diritto agrario, non più invitandone i responsabili a venire a Firenze, né tantomeno di mandare all'estero propri rappresentanti, ma di partecipare alle loro pubblicazioni. Così possono ricordarsi la partecipazione alla rivista polacca «Prze-glad Prawa Rolnego» del 2007 e alla «Revista ibero-americana de derecho agrario» del 2015. Avendo così la soddisfazione di vedersi insignito del *Diploma de honra ao mérito agrarista* da parte del presidente dell'União brasileira dos agraristas universitários del Brasile, prof. Darcy Walmor Zibetti²¹².

8. *Segue: gli anni 2015 e 2016*

Il 19 dicembre 2014 la Giuffré minacciò di dare all'IDAIC, per l'anno successivo ormai alle porte, la disdetta del contratto editoriale che la legava all'IDAIC, da ben cinquantotto anni, per la stampa e la diffusione della (sola) «Rivista di diritto agrario», se non avesse ottenuto un forte contributo economico annuo. L'IDAIC riuscì a tacitare la Giuffré per l'anno 2015 a seguito dell'ottenimento, da parte del presidente del CNR prof. Luigi Nicolais, di uno straordinario contributo di 10.000 euro che alla Giuffré fu regolarmente girato. Tale contributo, che da un lato ha consentito il proseguimento della pubblicazione della rivista a opera della stessa Giuffré per il 2015, dall'altro ha dato il tempo di ricercare un nuovo Editore, che fu trovato nell'Editoriale Scientifica di Napoli. Con essa l'IDAIC ha stipulato, il 25 febbraio 2016, un contratto biennale per la stampa e diffusione della «Rivista di diritto agrario» senza spese a carico dell'IDAIC ma a condizione che si preoccupasse di assicurare almeno novanta abbonamenti. Contemporaneamente l'IDAIC provvedeva a disdettare il contratto editoriale della Collana con la Giuffré; confermava a M. Goldoni l'attribuzione delle funzioni di condirettore responsabile della Rivista e ribadiva il mantenimento della Redazione della Rivista a Pisa con E. Sirsi a capo di essa; otteneva nel

²¹² Darcy Zibetti è divenuto socio ordinario dell'IDAIC nel 1975. L'assegnazione di un "diploma di onore" da parte dei giuristi brasiliani ha rinverdito la cerimonia con cui, il 14 ottobre 1994, Fernando Brebbia in rappresentanza della Facultad de derecho de la Universidad catolica argentina offrì all'IDAIC un piatto in silver con dedica, piatto che, incorniciato, ora adorna una delle sale che, nel palazzo fiorentino di via de Barucci, è a disposizione dell'IDAIC.

febbraio 2017²¹³ dal nuovo presidente CNR, prof. Massimo Inguscio, un ulteriore contributo straordinario di 4.000 euro necessari perché l'IDAIC retribuisse la tipografia pisana Campano per la sistemazione in pdf dei quattro fascicoli annuali.

Nel frattempo la “sorte” dell'IDAIC appariva problematica per la politica del CNR di ridurre i costi delle sue strutture scientifiche. Fu così nominato un Panel di studiosi che dovevano valutare tutti gli istituti CNR. Il lavoro del Panel ha avuto inizio nel 2014: ogni Istituto del CNR doveva riempire (in inglese) uno schema di dati già predisposti seguendo l'indicazione di precise richieste, da cui, però, risaltavano più le quantità che le qualità degli istituti²¹⁴. Nel rispetto dell'indicazione dei dati richiesti l'IDAIC risultava già “perdente” (aveva un solo ricercatore e una sola unità amministrativa), sicché il responsabile scientifico dell'IDAIC si affrettò a contattare uno dei componenti del Panel nominato per la valutazione dell'Istituto, il prof. Cesare Pinelli, andando a Roma l'8 maggio 2015 assieme alla dott.ssa Strambi, per illustrargli la “qualità” dell'IDAIC e per dargli le prove del perché si doveva ritenere ancora attuale la validità dell'IDAIC come autonomo istituto nell'ambito scientifico nazionale e internazionale²¹⁵.

Terminata la valutazione degli istituti CNR nel mese di novembre 2015, si è avuto il giudizio sull'IDAIC. Il Panel ha riconosciuto «the quality of publications and the international reputation» dell'IDAIC, ma ha rilevato che «the very low level of resources is clearly an enormous obstacle for complying both with the CNR's strategic directive and with the IDAIC's ambition of maintaining its traditional role in the development of agrarian legal scholarship in Italy and elsewhere». Così, mentre ha concluso che fosse necessario «to save the prestigious background of the Institute, as demonstrated *inter alia* from its important library», ha suggerito l'accorpamento dell'IDAIC con un altro istituto «whose tasks are connected *with agriculture*»²¹⁶. Da parte sua l'IDAIC ha subito contestato la valutazione del Panel, soprattutto con riguardo al suggerimento di un accorpamento con il Dipartimento dell'Agroalimentare. La contestazione si basava su

²¹³ Ma già a M. Goldoni e A. Jannarelli il presidente uscente del CNR, prof. L. Nicolais, aveva promesso siffatto ulteriore contributo.

²¹⁴ Lo schema, realizzato con l'aiuto di G. Strambi, fu inviato al CNR il 27 febbraio 2015 con il n. 0000080/2015 del prot. IDAIC. Dello stesso venne data notizia a molti ordinari di diritto agrario, allegandolo alla e-mail del responsabile dell'IDAIC del 17 aprile 2015 con il n. 0000186/2015 di prot. IDAIC.

²¹⁵ Dell'incontro fu data notizia agli ordinari di diritto agrario con e-mail dell'11 maggio 2015.

²¹⁶ Il giudizio del Panel è stato inviato dall'IDAIC, con e-mail del 25 gennaio 2016, agli ordinari di diritto agrario.

due punti: il primo si richiamava alla decisione espressa dalla maggioranza degli agraristi nella riunione pisana del 23 marzo 2012 di “uscita” dal Dipartimento dell’Agroalimentare a cui, a quel tempo, l’IDAIC era afferente, e di afferenza al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali a cui facevano capo gli altri istituti giuridici del CNR; il secondo faceva perno sul fatto che l’accorpamento con un istituto del Dipartimento Agroalimentare²¹⁷ avrebbe dato luogo non a un accorpamento con la salvezza di una certa autonomia, ma a una vera e propria “fusione” per l’impossibilità, secondo i regolamenti CNR, di aversi una Unità Operativa Separata (UOS) nella stessa città, fusione che, per di più, avrebbe implicato la disapplicazione dell’art. 23 del d.lgs 127/2003 che, invece, garantiva l’IDAIC come *distinta* struttura scientifica del CNR con salvezza del nome e della sede. Dalla suddetta contestazione il direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (DSU), prof. Riccardo Pozzo, traeva argomento per sostenere, in sede di uffici centrali del CNR, l’eventuale accorpamento dell’IDAIC con uno degli altri istituti giuridici dello stesso DSU di cui era il direttore, ovvero con l’Istituto di Studi Giuridici Internazionali con sede a Roma, così trasformando l’IDAIC da soggetto autonomo a Sezione fiorentina del romano ISGI, ma con conservazione del nome e della sede quale struttura scientifica del CNR in virtù del d.lgs. 127/2003. La procedura si è conclusa con il provvedimento del presidente del CNR n. 72/2016 di cui si è detto all’inizio del paragrafo 3.

Così si sono conclusi novantacinque anni di storia in cui il diritto agrario, impersonato dall’IDAIC, si è formato e consolidato, anche perché l’IDAIC ha assunto il ruolo di punto di incontro e di coagulo di tutti gli agraristi del mondo.

La storia, però, continuerà. La Sezione fiorentina di Diritto Agrario Internazionale e Comparato dell’Istituto romano di Studi giuridici internazionali è, invero, bene equipaggiata per arrivare al centesimo anno di edizione della «Rivista di diritto agrario» e anche per superarlo, nonché di tenere a disposizione la propria Biblioteca a coloro che vogliono studiare il diritto, l’economia, la storia, la politica dell’agricoltura. Perché, consapevole che è bene proiettarsi nel futuro con la ricchezza del passato, essa, come già l’IDAIC, sa lavorare sodo e sognare in grande.

²¹⁷ In sostanza, con l’Istituto di Biometeorologia (IBIMET) con sede a Firenze.